

CAMBI AUCTION MAGAZINE

SEMESTRALE D'INFORMAZIONE DELLA CAMBI CASA D'ASTE

07



11/12 Dover Street
LONDON
Nuova sede Cambi Casa d'Aste
London, Dover Street, a New Office

**Nasce il dipartimento
di auto e moto d'epoca**
The New Vintage
Motoring Department
**Uno sguardo
che non esiste più**
A No Longer Existing Gaze

28-29-30

Ottobre - October

Genova, Castello Mackenzie



ANTIQUARIATO
FINE ARTS



DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
19TH AND 20TH-CENTURY PAINTINGS



DIPINTI ANTICHI
OLD MASTERS



TAPPETI ANTICHI
FINE CARPETS

Esposizione 24 - 27 ottobre 2014 ore 10.00 - 19.00

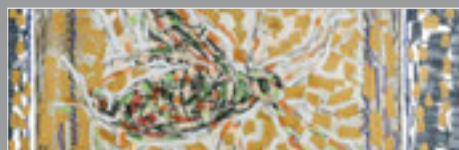
18

Novembre - November

Milano, Palazzo Serbelloni



ARGENTI E GIOIELLI ANTICHI E CONTEMPORANEI
ANTIQUE AND CONTEMPORARY JEWELS AND SILVERS



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
MODERN AND CONTEMPORARY ART



FINE SELECTION
FINE SELECTION

Esposizione 14 - 17 novembre 2014 ore 10.00 - 19.00

16-17

Dicembre - December

Genova, Castello Mackenzie



FINE CHINESE WORKS OF ART
FINE CHINESE WORKS OF ART

Esposizione 12 - 15 dicembre 2014 ore 10.00 - 19.00

18-19

Dicembre - December

Genova, Castello Mackenzie



ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO
20TH-CENTURY DECORATIVE ARTS



DESIGN
DESIGN



LIBRI ANTICHI E RARI
OLD AND RARE BOOKS

Esposizione 12 - 15 dicembre 2014 ore 10.00 - 19.00



TAPPETI ANTICHI

TAPPETO KARABAGH KASIM USHAG
fine XIX secolo
KASIM USHAG KARABAGH RUG
late 19th century



DIPINTI ANTICHI

Luciano Borzone (1590-1645)
SANT'ANDREA
Luciano Borzone (1590-1645)
SAINT ANDREW



ANTIQUARIATO

CONSOLE LUIGI XVI
CON SPECCHIERA
XVIII secolo
legno intagliato, laccato e dorato
LOUIS XVI CONSOLE
WITH MIRROR
18th century
carved, painted and gilded wood

Asta
Auction
200



DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Uberto Dell'Orto (1848-1895)
IL TAGLIO DEL GRANO
Uberto Dell'Orto (1848-1895)
GRAIN HARVEST

ASTE 28-29-30 OTTOBRE

GENOVA, CASTELLO MACKENZIE

Esposizione 24 - 27 ottobre 2014 - ore 10.00 - 19.00

CAMBIASTE

CASA D'ASTE



e

l'editoriale
the editorial

Numerose sono state le aste e gli eventi di successo di questo primo semestre 2014, dagli appuntamenti di Antiquariato a marzo – tra i quali la dispersione degli arredi dell'antiquario Bartolozzi di Firenze, che ha attirato l'interesse di compratori da tutta Italia – alle aste di Scultura e Dipinti Antichi. Quest'ultima ha realizzato il record di vendita della Casa d'Aste per un dipinto antico con una tavola toscana della fine del XIV secolo.

Abbiamo consolidato la nostra presenza a Milano, non solo battendo le aste di Arte Moderna e Contemporanea e Gioielli e Argenti, ma partecipando anche all'evento Civicum tenutosi a Brera il 28 maggio. A Genova, invece, si sono svolte due vendite molto attese dalla nostra clientela e punte di diamante per la nostra Casa d'Aste, quelle di Arte Orientale e Design. Una partecipazione sempre crescente hanno avuto inoltre le Aste a Tempo, che si svolgono esclusivamente online e che permettono di acquistare comodamente da casa mobili, dipinti e oggetti a cifre interessanti.

La nuova stagione riprende a fine ottobre, festeggiando in una volta sola una doppia ricorrenza.

Il 14 settembre 2004, dopo due anni di lavori serrati, inaugurammo infatti la nuova sede di Castello Mackenzie con una grande festa alla quale parteciparono centinaia di clienti e amici. Non fu solo il trasferimento di una casa d'aste genovese, ma finalmente anche l'apertura al pubblico – dopo tanti anni di abbandono e di lavori iniziati e interrotti – di uno degli edifici più significativi della città. Sono passati dieci anni da quel giorno, anni durante i quali siamo talmente cresciuti da diventare una realtà consolidata nazionale e internazionale. Nel 2011 abbiamo festeggiato la nostra asta numero 100; oggi ci ritroviamo a festeggiare i 10 anni con l'asta numero 200. Per questa ricorrenza vogliamo regalare ai genovesi, a tutti i nostri clienti amanti dell'arte e a noi stessi l'apertura dell'ultima parte del castello rimasta in attesa di restauro: le grotte artificiali affacciate sul chiostro antistante l'edificio, che sono state oggetto di ristrutturazione durante gli ultimi anni. Un luogo unico e di grande fascino, che da oggi in poi sarà aperto al pubblico e sarà dedicato a spazio-eventi: una cornice suggestiva per mostre, conferenze e cocktails.

Ma la notizia più importante di inizio stagione è senza dubbio la nostra nuova sede londinese, che da metà settembre aprirà in maniera permanente sotto la direzione di Sebastian Cambi e che diventerà ufficio di riferimento per il mercato estero. Sarà, inoltre, sede espositiva per le *preview* delle aste più importanti che si terranno a Genova e Milano, e vi verranno organizzate esposizioni e mostre di opere selezionate per vendite a trattativa privata. È questo un passo importante per la nostra Casa d'Aste che, con questa proposta, completa la propria offerta, divenendo sempre più partner globale per chiunque desideri vendere o acquistare opere d'arte. Avremo inoltre l'apertura di un nuovo dipartimento – quello di Auto d'epoca – che, sotto la direzione di Claudio Rava, realizzerà un catalogo dedicato ad auto, moto e *memorabilia*, affrontando per la prima volta in Italia un mercato di nicchia che tanto successo riscuote nelle vendite internazionali.

Questo numero della rivista offre, come di consueto, il rendiconto delle vendite del primo semestre – con i grandi risultati della Cina e le ottime performance di Design e Gioielli – nonché dei record realizzati dalla Pittura Antica. Anticipa, inoltre, le future vendite di Antiquariato a ottobre – frutto di numerosi affidamenti privati giunti da tutta Italia –, gli appuntamenti milanesi, e, infine, le aste di metà dicembre che chiuderanno un anno ricco di novità.

Non mancano gli approfondimenti culturali: le fotografie di Mario Carnicelli, a cura di Laura Leonelli; uno spaccato sulla personalità e le opere di Ettore Sottsass, a cura di Andrea Pietro Mori; un interessante saggio di Raffaella Navone sulle perle naturali. Pietro Zonza ci illustra lo splendido crocefisso di Fontana, che sarà presentato nell'asta di Arti Decorative del XX secolo a dicembre, mentre Emilie Volka è andata per noi a Londra a recensire la quinta edizione di "Masterpiece", uno degli eventi glamour della capitale britannica. Bianca Dolfin, infine, oltre a una breve presentazione sui coralli orientali, si sofferma con due saggi sui *top lots* dell'asta di pittura antica.

Annunciamo, infine, con grande piacere che questo numero di "Cambi Auction Magazine" sarà allegato al "Giornale dell'Arte" e sarà quindi disponibile, oltre che per i clienti della Casa d'Aste che lo ricevono per posta, anche per tutti i lettori del più prestigioso mensile italiano di categoria. Raggiungendo la tiratura di 40.000 copie, diventeremo, a tutti gli effetti, il periodico a più alta tiratura nel settore arte e antiquariato.



2014 first half saw the organisation of many successful auctions and events, starting from the Fine Arts appointments in March – among which the sale of the furnishings of the antique dealer Bartolozzi from Florence, which attracted the interest of buyers from all over Italy – to the Sculptures and Old Master Paintings auctions. This last one set the sales record of the Auction House for an old master painting with a Tuscan board of the end of the 14th century.

We strengthened our presence in Milan, not only with the Modern and Contemporary Art and Jewels and Silvers auctions, but also taking part in the event Civicum, held in Brera on 28 May. On the other hand, in Genoa we organized two auctions extremely sought after by our

clients: Oriental Art and Design. A remarkable increase in terms of participation was reached by Time Auctions, online auctions giving the chance to buy furniture, paintings and objects with really interesting prices comfortably from home.

The new season is starting at the end of October, celebrating two anniversaries at one time.

On 14 September 2004, after two years of hard work, we opened the new headquarters of the Auction House in Castello Mackenzie with a great party attended by hundreds of clients and friends. It was not only the move of a Genoese auction house, but also, and finally, the opening to the public of one of the most significant buildings of the city, after many years of abandon and works started and interrupted. Ten years have passed since that day, years in which we dramatically grew and we became a consolidated national and international reality. In 2011, we celebrated our 100th Auction; now we are celebrating our 10th anniversary with the 200th auction. On this occasion, we want to give Genoese people, our clients and ourselves the opening of the last part of the castle, finally restored: the artificial caves looking at the cloister in front of the building. A unique and fascinating place, from now on opened to the public and dedicated to hosting events: a suggestive setting for exhibitions, conferences and cocktails.

But the most important event for this new season is the opening of our new office in London, which will be directed by Sebastian Cambi and will become the reference office for foreign market. It will also host the previews of our most important auctions held in Genoa and Milan, and exhibitions of selected works for private sales. This is an extremely important step for our Auction House that, with this proposal, completes its offer, becoming a global partner for anybody willing to sell or buy works of art.

We will also open a new department – Vintage Motoring – that, under the direction of Claudio Rava, is going to realise a catalogue dedicated to cars, motorcycles and *memorabilia*, playing for the first time in Italy in a niche sector that sets great results during international sales.

This number of the magazine offers, as usual, the report of the sales of the first half 2014 – with the great results of China and the great performances of Design and Jewels – as well as the records set by Old Master Paintings. Moreover, it anticipates the future sales of Fine Arts in October – from several private commitments from all over Italy –, the Milan events and, in the end, the December auctions that will close a year full of news.

And, of course, there are many cultural analysis: the pictures by Mario Carnicelli, by Laura Leonelli; a piece on Ettore Sottsass' works and personality, by Andrea Pietro Mori; an interesting essay on natural pearls by Raffaella Navone. Pietro Zonza illustrates the beautiful crucifix by Fontana, which will be on sale in December during the 20th-century Decorative Arts auction, while Emilie Volka travelled to London to review the fifth edition of "Masterpiece", one of the glamour events held in the British capital. At last, Bianca Dolfin, in addition to a brief presentation on oriental corals, wrote two essays on the top lots of the Old Master Paintings auction.

Finally, it is our pleasure to announce that this issue of *Cambi Auction Magazine* will be attached to the *Giornale dell'Arte* and, therefore, it will be available not only for the clients of the Auction House, but also for all the readers of the most prestigious Italian monthly journal of this sector. With a circulation of 40,000 copies, we will become, with no doubts, the magazine with the highest circulation in the art and antiques sector.

Credits

Cambi Auction Magazine
rivista semestrale/six monthly
Anno IV, n. 7, 2014 Settembre/September

Direttore responsabile/Editor
Roberto Franzoni

Vicedirettore/Vice Editor
Matteo Cambi

Collaboratori/Contributors
Matteo Cambi
Bianca Dolfin
Laura Leonelli
Andrea Pietro Mori
Raffaella Navone
Francesca Prina
Claudio Rava
Paolo Repetto
Carlo Trossarelli
Flavia Viola
Emilie Volka
Pietro Zonza

Fotografie/Photos
Giorgio Angioni
Marco Bernasconi
Giulio Cambi
Mario Carnicelli
Lorenzo Ferroni
Movimento Memphis Milano
Archivio Galleria Repetto
Max Zarri

Copertina/Cover
Crumpled City™ is a trademark
of Palomar Srl, Florence, Italy
www.palomarweb.com

Idea/Concept
Francesco Gorlandi

Direttore creativo/Art Director
Nicola Pedrini

Coordinamento editoriale
Editorial Co-ordination
Silvia Cucurnia
Fabio Noli

Grafica/Graphic
Stefano Ciuffi

Traduzioni/Translations
Claudia Orlando

Editore/Publisher
Thetis srl
Via Oliveti, 110 - 54100 Massa
www.thetis.tv

Cambi Auction Magazine
Registrazione presso il tribunale di Massa-Carrara
08/04/2011, n.1-2011

Stampa/Printing
Grafiche G7, Genova (GE)



Sommario Contents

07

06 UNO SGUARDO CHE NON ESISTE PIÙ
A NO LONGER EXISTING GAZE
Laura Leonelli

11 NASCE IL DIPARTIMENTO DI AUTO E MODO D'EPOCA
THE NEW VINTAGE MOTORING DEPARTMENT
Claudio Rava

14 DESIGN

16 ETTORE SOTTASS
Andrea Pietro Mori

20 LO SPLENDORE DEI CORALLI CINESI
THE SPLENDOR OF CHINESE CORALS
Bianca Dolfin

22 CHINESE WORKS OF ART
Flavia Viola

26 LUCIO FONTANA
DA MAESTRO DELLO SPAZIALISMO A CERAMISTA
FROM MASTER OF SPATIALISM TO CERAMIST
Pietro Zonza

28 MASTERPIECE
LONDON CALLING
Emilie Volka

31 FONTANA, GARELLI,
LEONCILLO, MELOTTI
Paolo Repetto

32 LONDRA, 11/12 DOVER STREET
NUOVA SEDE CAMBI CASA D'ASTE
LONDON, DOVER STREET
A NEW OFFICE

34 ASTE MILANO
AUCTIONS IN MILAN

36 CIVICUM

38 PERLE NATURALI
DIETRO IL FASCINO DI UN NOME
NATURAL PEARLS
BEHIND THE GLAMOUR OF A NAME
Raffaella Navone, Carlo Trossarelli

43 RECORD PER LA PITTURA ANTICA
GRANDI RISULTATI PER GLI OLD MASTER,
DALLE TAVOLE TRECENTESCHE
ALLE TELE SEI-SETTECENTESCHE
RECORD FOR OLD MASTER PAINTINGS
GREAT RESULTS FOR OLD MASTERS,
FROM THE 14TH-CENTURY BOARDS
TO THE 17TH-18TH-CENTURY CANVAS

44 MAESTRO DELL'ANNUNCIO AI PASTORI
MASTER OF THE ANNUNCIATION TO THE SHEPHERDS
Bianca Dolfin

46 L'ALBERO DI JESSE
JESSE TREE
Bianca Dolfin

48 LA NATURA MORTA DI KAREL VAN VOGELAER
STILL LIFE BY KAREL VAN VOGELAER

52 FINE SELECTION

53 ASTE PRIMO SEMESTRE 2014
2014 FIRST HALF AUCTIONS

PERSONE . PEOPLE

*Uno sguardo
che non esiste più*
A NO LONGER EXISTING GAZE

Laura Leonelli

da "Domenica da Collezione", inserto de "Il Sole 24ORE", 3 novembre 2013
from *Domenica da Collezione*, insert of *Il Sole 24ORE*, 3 November 2013



28.8.1964

È rimasto senza nome per tanti anni, protetto da una Hasselblad che gli copriva il volto. Si vedevano solo il profilo e le mani, sempre belle ed eleganti nei fotografi, strette al corpo della macchina e all'obiettivo come una corolla. Intorno, una fioritura di personaggi, noti questa volta, Pier Paolo Pasolini, Lenin, Nilde Iotti, Leonid Brežnev, Pietro Ingrao, Giancarlo Pajetta e, spalla contro spalla, Renato Guttuso, quasi a sottoscrivere un'unione profonda d'intenti, la pittura e la fotografia che vivono, testimoniano e ricordano insieme. Per oltre quarant'anni questa presenza misteriosa è rimasta nascosta e mimetizzata nella folla di dolore che anima l'immensa tela dei funerali di Palmiro Togliatti, dipinta da Guttuso nel 1972. Oggi ha un volto, una voce, e una storia straordinaria che Mario Carnicelli, 76 anni, abruzzese di Atri, toscano d'adozione, ha voluto raccontare per la prima in occasione di questa mostra. È lui il fotografo che dal 22 al 25 agosto 1964, nei tre giorni che fermarono il cuore dell'Italia comunista, documentò con incredibile intensità e modernità di sguardo la partecipazione alle esequie del leader del PCI. È lui che sorprese l'artista siciliano nella penombra e nella tensione del cordoglio e gli scattò uno dei suoi ritratti più significativi. E infine è lui che Renato Guttuso, a occhi bassi, forse chiusi, volle dipingere accanto a sé nel suo capolavoro.

He was without name for many years, protected by a Hasselblad covering his face. You could only see the profile and the hands, always beautiful and elegant in photographers, wrapped to the camera and the lens as a corolla. All around him, many famous personalities such as Pier Paolo Pasolini, Lenin, Nilde Iotti, Leonid Brežnev, Pietro Ingrao, Giancarlo Pajetta and, shoulder to shoulder, Renato Guttuso, as to support a common project, painting and photography living, testifying and reminding together. For more than 40 years, this mysterious presence lived in the shadow, disguised by the crowd in pain animating the huge canvas with Togliatti's funeral, painted by Guttuso in 1972. Now he has a face, a voice and an extraordinary story that Mario Carnicelli, 76 years old from Atri, native of Abruzzi and Tuscan of adoption, decided to tell for the first time on the occasion of this exhibition. He is the photographer that from 22 to 25 August 1964, during the three days which stopped Italy's communist heart, documented with an incredible intensity and modernity the participation to the PCI (Italian Communist Party) leader's funeral. He found the Sicilian artist in the half-light and in the tension of the sorrow and shot one of his most significant portraits.



Lui, un fotografo di ventisette anni, figlio d'arte, che a sua volta volle immortalare i protagonisti famosi e anonimi di quei tre giorni di passione con la forza, la calma e la sontuosità del grande formato. Quegli splendidi 6x6, quelle splendide immagini qui raccolte, che rappresentano oggi un regalo prezioso alla storia del Paese.

Perché, al di là delle scelte di partito, è dell'Italia che parlano le fotografie di Mario Carnicelli, un'Italia che un tempo credeva nella politica e nel diritto/dovere alla politica, un'Italia che difendeva la necessità esistenziale della politica, e si specchiava persino nella bellezza grave e composta della politica. E non è un caso se a questo sentimento così profondo, il fotografo, davvero come il Paese che ha ritratto, sia arrivato attraverso una storia di tre generazioni, dalle lotte socialiste alla guerra, dalla resistenza al ritorno della pace. Una storia che i dirigenti del PCI di Pistoia conoscevano bene, così come conoscevano l'importante lavoro che Carnicelli aveva dedicato ai volti e ai gesti della folla riunita ai comizi e ai festival dell'Unità. Quando si trattò di partecipare ai funerali del segretario generale, si ricordarono di tutto ciò e lo chiamarono. "La notizia della morte di Togliatti, nel campo di Artek a Yalta, arrivò il 21 agosto del 1964, era un venerdì. Il giorno dopo la salma giunse a Ciampino e subito migliaia e migliaia di persone si misero in viaggio, in corriera e in treno da ogni regione del nord e del sud, per salutarla. C'ero anch'io, insieme agli onorevoli del partito comunista di Pistoia. Arrivati a Roma, andammo a Botteghe Oscure dove mi presentarono Sandro Curzi, che mi autorizzò subito a fotografare nella camera ardente. Solo più tardi arrivarono gli altri fotografi", ricorda Carnicelli.

Uno dei primi ritratti è a Renato Guttuso di guardia al feretro, e il fotografo lascia che la fissità dei suoi occhi e la compostezza grave della sua figura emergano dal fondo nero dei velluti e dialoghino con il movimento dei corpi e il fuori fuoco delle innumerevoli presenze che cominciavano a sfilare davanti alla bara. "Fissando quei volti, a centinaia, in un flusso continuo dalle vie della città alla camera ardente, immaginai di rivedere anche il volto di mio nonno, Francesco Carnicelli. Se ho fotografato i funerali di Togliatti, lo devo a lui".

"Mio nonno era nato ad Atri, faceva l'ebanista, ma era anche un rivoluzionario a modo suo, tanto che nel 1905 dirigeva il giornale *La Voce dei Socialisti*, quattro fogli di lotte sindacali e di scioperi. Risultato, ogni volta che il re passava per l'Abruzzo, arrivavano i gendarmi e buttavano in galera mio nonno. Mio padre, gioco forza con un genitore così, aderì alle stesse idee. Aveva cambiato mestiere però, perché a Milano, dove era finito durante la prima guerra mondiale come uno degli ultimi ragazzi del '99, era entrato nell'atelier di un fotografo e una volta tornato ad Atri aveva aperto il suo studio. Quindi si era iscritto al PCI, e aveva partecipato alla resistenza, staffetta tra Roma e i partigiani che combattevano sulle montagne abruzzesi".

And finally it's him that Renato Guttuso, with downcast eyes, nearly closed, decided to paint next to him in his masterpiece. He was a 27 years old photographer who wanted to immortalize the famous and anonymous protagonists of those three days of passion with the strength, the calm and the sumptuousness of the large format. Those amazing 6x6, those beautiful images here collected, which represent today a precious gift to the history of the country.

Beyond all political choices, in fact, Mario Carnicelli's pictures speak about Italy, a country once believing in politics and in the right/duty to politics, a country defending the necessary existence of politics and used to mirror itself in the serious and dignified beauty of politics. And it is no accident that such a profound feeling was represented by the photographer, as the country he depicted, through a three-generation history, from the socialist battles to the war, from Resistance to peace. A story that the management of the PCI in Pistoia knew well, as it was well aware of the important work Carnicelli dedicated to the faces and the gestures of the crowd at political meetings and at the Unity festivals. When the funerals occurred, the management remembered about all this and called him. "The news about Togliatti's death, at Artek's camp in Yalta, spread on 21 August 1964, a Friday. The following day the psalm arrived in Ciampino and immediately thousands of people moved by train and by bus from every Italian region to get to homage him. I was there, together with the Members of the Parliament of Pistoia Communist Party. When we arrived in Rome, we went to Botteghe Oscure where I was introduced to Sandro Curzi, who gave me permission to take pictures within the burial chamber. Only later other photographers arrived," Carnicelli said. One of the first people portrayed is Renato Guttuso keeping watch to the coffin, and the photographer let the fixity of his eyes and the serious composure of his figure emerge from the black velvet background and converse with the movement of the bodies and the people out of focus moving in front of the coffin. "Looking at those faces, hundreds of them, in a continuous flow from the streets of the city to the burial chamber, I imagined seeing also my grandfather's face, Francesco Carnicelli. If I portrayed Togliatti's funeral, I owe it to him."

"My grandfather was born in Atri, he worked ebony, but he was also a revolutionary in his own way, and in the 1905 he directed the newspaper *La Voce dei Socialisti*, four pages of union struggles and strikes. As a result, every time the king passed in Abruzzi, he was thrown to jail. And of course, with such a father, my own father had the same ideas. But he changed his job because in Milan, where he went during World War I as one of the last "ragazzi del '99 (boys from '99), he entered the atelier of a photographer and once he got back to Atri he opened his own studio. Then he joined the PCI and took part in the Resistance, as a courier between Rome and the Partisans fighting in Abruzzi."

È un'Italia che non applaude ai funerali, ma indossa il vestito buono

È UN'ITALIA CHE NON APPLAUDE AI FUNERALI, MA INDOSSA IL VESTITO BUONO

Mario Carnicelli

BIOGRAFIA BIOGRAPHY

Mario Carnicelli è nato ad Atri nel 1937. All'età di dodici anni si trasferisce con la famiglia a Pistoia, frequentando fin da piccolo lo studio fotografico del padre. Più incline alla fotografia documentaria che all'attività commerciale, lavorerà in seguito come fotogiornalista freelance e inviato speciale, portando avanti anche progetti di ricerca personali. Nel 1966 vince una borsa di studio che gli permette di viaggiare negli Stati Uniti, dove tornerà più volte per realizzare un corpo di lavoro originale e rilevante. Ha collaborato con varie riviste e quotidiani, tra i quali: "Espresso", "Panorama", "Corriere della Sera", "Il Giorno", "Popular Photography", "La Nazione". Ha collaborato con l'Istituto di Etnologia dell'Università di Perugia. Ha esposto in Europa e negli Stati Uniti, all'Interkamera di Praga, al SICO di Milano, al Grattacielo Pirelli di Milano, al Cantiere Sperimentale dell'Immagine di Firenze, alla Johns Hopkins University di Bologna. Vive e lavora a Pistoia.

.....

Mario Carnicelli was born in Atri in 1937. When he was twelve, he moved with his family to Pistoia, attending his father's photographic studio. More keen on documentary photography than on commercial activity, he worked as freelance photo-journalist and specialist reporter, developing also personal research projects. In 1966, he won a grant which gave him the chance to travel to USA, where he got back many times to realise an original and important work. He worked for many magazines and journals among which: *Espresso*, *Panorama*, *Corriere della Sera*, *Il Giorno*, *Popular Photography*, *La Nazione*. He cooperated with the Ethnology Institute of the University of Perugia. He exhibited in Europe and in USA, at "Interkamera" in Prague, at SICO di Milano, at Pirelli skyscraper in Milan, at the Cantiere Sperimentale dell'Immagine in Florence, at Johns Hopkins University in Bologna. He currently lives and works in Pistoia.

Della militanza comunista di Augusto Carnicelli era stato informato anche il generale polacco Wladyslaw Anders, che nel 1939 si era battuto a difesa della sua patria contro l'invasione sovietica, era stato catturato e torturato alla Lubjanka – nei destini incrociati della storia, Palmiro Togliatti era a Mosca nello stesso periodo – quindi era stato liberato dai tedeschi, e infine, fuggito a Londra, era stato nominato dagli Alleati capo del II Corpo d'Armata Polacco impegnato in Italia nel 1944, anche durante la battaglia di Montecassino. "Quando arrivò ad Atri, il generale, animato dal più tenace anticomunismo, proibì ai suoi soldati di farsi fotografare da mio padre e lo fece scrivere a chiare lettere sul muro del suo studio", continua Carnicelli. "Ma forse Anders non sapeva che mio padre aveva nascosto e salvato una coppia di fotografi ebrei, e che dopo la guerra, quando a sua volta fu costretto a scappare – perché nel frattempo aveva fatto arrestare il podestà – venne ospitato proprio da loro a Varese. Da lì si ritrovò a Pistoia dove aprì un nuovo studio fotografico, e dove lo raggiunsero prima i miei due fratelli maggiori, e nel 1949 io e mia madre.

Devo forse ricordare che anche mia madre, Antonietta Restaneo, era comunista e che in assenza di mio padre, per sopravvivere, divenne un'ottima fotografa? E posso dire che durante i giorni del funerale di Togliatti a Roma, ne ho viste tante di donne coraggiose e forti come lei, contadine, operaie, studentesse, lavoratrici da ogni parte d'Italia, ma anche dall'estero. Tante venivano dal Belgio: erano le vedove di Marcinelle". Allineate lungo le transenne che delimitavano via delle Botteghe Oscure, Mario Carnicelli sorprende intere famiglie, come la sua, nonni, nonne, padri, madri, figli, nipoti, bambini piccolissimi in braccio, e altri tenuti per mano. È un'Italia che non applaude ai funerali, ma indossa il vestito buono, anche il Principe di Galles, anche se di lana ed è estate, e se non ce l'ha si fa prestare la camicia bianca, magari con il collo troppo largo. È un'Italia che indossa ancora la sottoveste e quando si alza in punta di piedi il bordo chiaro emerge con timidezza dal nero della gonna, e poi si fa il segno della croce anche se al collo porta il fazzoletto rosso. È un'Italia, ancora, che avvolge i pacchi nella carta di giornale e li lega con lo spago, e tiene la spesa nella reticella, e l'Unità e Rinascita ben piegate in tasca. Ma soprattutto è un'Italia "che ha uno sguardo che non esiste più. Bastava quello, più dei simboli, più della falce e martello, per sfilare davanti al feretro e rendere omaggio – prosegue Carnicelli – E la folla viveva il suo dolore, così autentico, rimanendo immobile, dignitosissima, in silenzio. La politica era anche questo, esserci, restare in piedi, resistere e testimoniare con la propria storia una storia più grande.

Also the Polish general Wladyslaw Anders knew about Augusto Carnicelli's communist militancy. In 1939, the General fought to defend his country against the Soviet invasion, he was captured and tortured at Lubjanka – Palmiro Togliatti was in Moscow in the same period – and he was freed by the Germans and then fled to London. He was appointed by the Allies as chief of Polish II Army Corps which fought in Italy in 1944 also during the Battle of Montecassino. "When he arrived at Atri, the General, a true anti-communist, prohibited his soldiers to be photographed by my father and he had it written clearly on the walls of his studio," continued Carnicelli. "But maybe Anders did not know that my father had hidden and saved a couple of Jewish photographers and that, after the war, when he was forced to run away because he had the *podestà* arrested, they hosted him in Varese. From there, he went to Pistoia where he opened a new studio and where he was reached by my two elder brothers and, in 1949 by my mother and I.

I might also need to speak about my mother, Antonietta Restaneo, who was communist too and that during my father's absence became a great photographer.

And I can say that during the days of Togliatti's funeral in Rome, I saw many brave and strong women as she was, farmers, workwomen, students, coming from all over Italy and abroad. Many of them came from Belgium: they were Marcinelle widows." In line behind the barriers circumscribing via delle Botteghe Oscure, Mario Carnicelli found entire families as his own, grandfathers, grandmothers, fathers, mothers, sons, daughters, nephews, nieces, small children held in arms or by the hand.

It's the portrait of an Italy which did not applaud during the funerals but wore its best dress, also the Prince of Wales check, even if made of wool and it was summer time, and if necessary had a white shirt borrowed, even if too large. It is an Italy still wearing petticoats and when it tiptoed the white edge emerged from the black of the skirt, and then made the sign of the cross even if wearing a red kerchief around the neck. And it is an Italy that wrapped packages in the newspapers and closed them with the string, and kept the shopping in a net and *l'Unità* and *Rinascita* in a pocket. But, especially, it is an Italy "that had a no-longer existing gaze. That was enough, more than symbols, more than the hammer and sickle, to march in front of the coffin and pay homage to it," goes on Carnicelli.

"And the crowd lived its pain, so real, not moving, upstanding, in silence. Politics meant also being there, standing, resisting and testifying with one's own story a greater story.



E Togliatti, che aveva redatto negli ultimi giorni della sua vita il memoriale di Yalta, dando inizio alla via italiana al socialismo, aveva trasmesso questo senso di appartenenza almeno a tre generazioni". Infine arrivò il 25 agosto, il giorno del funerale, "e allora la compostezza divenne oceanica, un milione di persone in piazza San Giovanni. A un certo punto si alzarono i pugni chiusi e fu un gesto liberatorio che ruppe la tensione di quella lunghissima attesa – riprende Carnicelli – E fu anche una delle mie ultime fotografie. Allora tornai a Botteghe Oscure, in attesa degli eventi". La sera stessa Luigi Longo venne nominato segretario del partito, "e io venni chiamato a fargli il ritratto ufficiale, diapositiva a colori, 6x6, perché di nuovo ero l'unico ad aver quel materiale. Scattai, consegnai il rullo, ma non rividi mai più le mie foto". La sera tardi, ormai notte, iniziò l'esodo del ritorno. A terra, e in una splendida immagine di Mario Carnicelli, erano rimasti i fiori, rose e garofani, l'omaggio di un paese che credeva ancora nella dignità delle idee e nella loro priorità per costruire il futuro.

And Togliatti, who wrote in the last days of his life the memoirs on Yalta, starting the Italian Socialism, conveyed this sense of belonging at least to three generations."

Finally, 25 August arrived, the day of the funeral, "and then composure became oceanic, one million people in piazza San Giovanni. After a while the clenched fists were raised and it was a liberating gesture which broke the tension of that long waiting," said Carnicelli. "And it was also one of my last pictures. Then I got back to Botteghe Oscure, waiting for the events." That very same evening Luigi Longo was appointed as Secretary of the Party, "and I was called to take his official picture, a colour slide, 6x6, since I was the only one to have that material. I took the picture, gave them the roll of film, but I never saw my pictures again." Late that night the return exodus started. On the ground, in a beautiful image by Mario Carnicelli, there were the flowers, roses and carnations, the homage of a country that still believed in the dignity of ideas and in their priority to build the future.

6
Asta/Auction
200

ANTIQUARIATO
FINE ARTS

martedì 28 - mercoledì 29 ottobre
Tuesday 28 - Wednesday 29 October



Nasce

IL DIPARTIMENTO DI AUTO E MOTO D'EPOCA

THE NEW VINTAGE MOTORING DEPARTMENT

Claudio Rava

NASCE



Alfa Romeo Giulietta Sprint del 1959,
ha partecipato a diverse rievocazioni della 1000Miglia

Alfa Romeo Giulietta Sprint from 1959,
participated in several re-enactments of 1000Miglia

Cambi Casa d'Aste, grazie all'internazionalità conquistata e dopo attente analisi di mercato, ha deciso di aprire un dipartimento dedicato al mondo del motorismo, principalmente d'epoca, dato il grande interesse che riscuote a livello planetario, proponendosi quale prima casa d'aste italiana a entrare in questo importante settore.

Il mondo del collezionismo legato ai motori comprende non solo vetture e moto d'epoca e moderne di particolare interesse, ma anche un campionario di oggetti estremamente interessante e vario, da *memorabilia* – come tute di grandi campioni, caschi di piloti, cimeli e cronometri antichi – a dipinti di arte motoristica, trofei, francobolli, libri da collezione, orologi e altro.

Per meglio comprendere l'interesse verso il mondo dei motori, desideriamo richiamare l'attenzione sia sulla passione che le grandi competizioni – la Formula 1, la MotoGP, la 24 Ore di Le Mans, la 1000Miglia o il Tourist Trophy (TT) dell'isola di Man – suscitano nelle persone, sia sul grande patrimonio culturale conservato da privati o esposto in musei. Di questi ultimi, nel mondo se ne contano circa un migliaio dedicati ad automobili, motociclette e mezzi di trasporto vari. Aspetto non secondario, inoltre, le vetture d'epoca hanno acquisito negli ultimi anni sempre maggior valore, tanto da essere attualmente riconosciute al pari dell'oro, il miglior bene rifugio nel quale investire.

Cambi Auction House, thanks to its international character and after careful market analysis, decided to open a new department dedicated to vintage motoring, given the great interest this amazing sector attracts worldwide, and being the first Italian auction house to enter it.

The world of collecting linked to motors does not include uniquely vintage and modern motorcycles and cars, but also a range of extremely interesting and diversified objects, from memorabilia – such as suits and helmets once belonging to great champions, ancient relics and chronometers – to motor art paintings, trophies, stamps, books, watches and so on.

In order to better understand the interest towards this world, we would like to mention both the passion that important competitions – Formula 1, MotoGP, 24 Hours of Le Mans, 1000Miglia or Tourist Trophy (TT) of the Man Isle – aroused in people, and the great cultural heritage preserved by private collectors or exhibited in museums. All around the world, there are about one thousand museums dedicated to cars, motorcycles and various means of transportation. In addition to that, vintage cars have recently gained always more value, and they have currently reached the same value as gold, the best investment asset.

Through this department, Cambi aims at promoting the Italian heritage and companies which made motor history.



Citroën 11BL Traction Avant
1955



Triumph TR3A del 1959,
ha partecipato a note gare di regolarità storica
Triumph TR3A from 1959,
participated in important historical regularity races



Cambi si propone, attraverso questo Dipartimento, di promuovere soprattutto il patrimonio e le aziende italiane che hanno fatto la storia dei motori. Genova, luogo di nascita della Casa d'Aste, vanta infatti una importante tradizione motoristica. Basti pensare che case costruttrici come la Moto Guzzi e la Piaggio (Vespa) sono nate da capitali genovesi, così come era genovese il principale finanziatore della Itala, famosa per aver vinto il raid automobilistico Pechino-Parigi del 1907. Altro personaggio nato nel capoluogo ligure fu l'Ing. Bertelli che, nel 1926, decise di acquistare dal fallimento la Bamford & Martin, divenuta poi Aston Martin, alla cui direzione rimase per dodici anni.

Claudio Rava, genovese, grande appassionato ed esperto di motori, formatosi alla Ferrari e con numerose esperienze internazionali, è il responsabile del nuovo dipartimento motorismo d'epoca della Cambi Casa d'Aste.

Nel 2015 è prevista la prima asta (si stanno già valutando articoli e alcune vetture che hanno partecipato a importanti eventi, quali la 1000Miglia e il Gran Premio Nuvolari); sarà l'occasione giusta per chiunque vorrà comprare o vendere veicoli e oggetti dell'affascinante mondo dei motori.

Genoa, where the Auction House was born, has an important motoring tradition. It is worth mentioning motor builders such as Moto Guzzi and Piaggio (Vespa), which were set up with Genoese assets, as Genoese was the main financier of Itala, famous to have won the Peking to Paris motor race in 1907. Another key man who was born in Genoa was Eng. Bertelli who, in 1926, decided to buy Bamford & Martin from its bankruptcy, which became then Aston Martin, managed by him for 12 years.

Claudio Rava, a great motors enthusiast and expert, grown up at Ferrari and with many experiences abroad, is responsible for the new vintage motoring department of Cambi Auction House.

The first auction will be held in 2015 (we are already evaluating some articles and vehicles which took part in important events such as 1000Miglia and GP Nuvolari).

This is going to be the right occasion to buy or sell vehicles and objects coming from the charming world of motors.

Simca Aronde del 1954, ha preso parte alla 1000Miglia del 2011

Simca Aronde from 1954, took part in the 2011 1000Miglia

Accendino Zippo prototipo 1000Miglia, realizzato in soli tre esemplari

Zippo 1000Miglia prototype, made in only three specimens



Gabriella Crespi
TAVOLINO 2000
per Crespi
Italia, 1970 circa
legno con rivestimenti in ottone
Stima € 10.000-12.000
Venduto per € 41.000

Gabriella Crespi
COFFEE TABLE 2000
for Crespi
Italy, around 1970
wood coated with brass
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 41,000



DESIGN

Buon successo di vendita anche per l'ultima asta del primo semestre 2014, quella di Design del 25 giugno: circa 995.000 euro, con più del 50% del catalogo venduto per lotto e del 75% per valore, confermano Cambi prima Case d'Asta italiana in questo settore, superando il buon risultato già ottenuto nel dicembre scorso. Fortissima è stata la presenza di stranieri, sia al telefono, sia online, oltre a qualche presenza in sala, che si sono visti aggiudicare quasi l'80% dei lotti battuti. Tra i paesi maggiormente presenti si è registrato un forte interesse da parte della Francia, oltre a compratori provenienti da Germania, Danimarca, Austria, Finlandia, Irlanda, Gran Bretagna, Spagna e dagli Stati Uniti, forti amatori di questo settore, per finire poi con partecipanti russi e di alcuni paesi del medio ed estremo Oriente. Tra le migliori aggiudicazioni si collocano certamente i tavolini firmati da Gabriella Crespi che, dopo un'alternanza fra più di 10 telefoni e i rilanci via web, si sono attestati sulle cifre di vendita di 37.200 euro e 41.000 euro circa, triplicando così la stima iniziale. Un lotto tra i primi in catalogo, comprendente sedia e scrittoio di Carlo Bugatti, sempre apprezzato all'estero, si è fermato a 37.200 euro, mentre i lotti 327 e 333 – due rari mobili contenitore a firma Ettore Sottsass – hanno raggiunto 22.500 e 23.600 euro da una partenza rispettivamente di 10.000-12.000 e di 8.000-10.000 euro, raddoppiando così anch'essi la stima iniziale. Di Pietro Chiesa uno dei lotti più ammirati – il 346, un importante lampadario in ottone tubolare –, che ha raggiunto i 33.500 euro, mentre la lampada a sospensione di Venini (lotto 24), da una stima di 3.500-3.800 ha superato i 10.000 euro.

A good success also for the last sale of the first semester of this year, the Design Auction held on 25 June.

About 995,000 euros, with more than 50% of the catalogue sold by lot and 75% in value, confirm Cambi as the first Auction House in Italy in this field, surpassing the good result already reached last December.

A strong presence of foreign buyers both on the phone and online, and with someone also in the room, which bought almost 80% of the lots. The main countries of provenance were France, Germany, Denmark, Austria, Finland, Ireland, the UK, Spain and the USA, to end with some participant from Russia, Middle and Far East.

Among the best sales are the small tables signed by Gabriella Crespi that, after a fight among more than 10 phones and web offers, were sold for 37,200 euros and 41,000 euros, tripling their initial estimate. One of the first lots of the catalogue, including a chair and a writing desk by Carlo Bugatti, always appreciated abroad, was sold for 37,200 euros, while the lots 327 and 333 – two rare sideboards by Ettore Sottsass – reached 22,500 and 23,600 euros starting respectively from 10,000-12,000 and 8,000-10,000 euros, doubling their initial estimate. Pietro Chiesa was the author of one of the most admired lot – 346, an important tubular brass chandelier –, that reached 33,500 euros, while the hanging lamp by Venini (lot 24), from an estimate of 3,500-3,800, overcame 10,000 euros.





LAMPADA A SOSPENSIONE
per Venini
Italia, 1930
vetro di Murano, cordonato e inciso
Stima € 3.500-3.800
Venduto per € 10.500

SUSPENSION LAMP
for Venini
Italy, 1930
Murano glass, slotted and engraved
Estimate € 3,500-3,800
Sold for € 10,500



Pietro Chiesa (1892-1948)
LAMPADARIO
per Fontana Arte
Italia, 1938
ottone e vetro
Stima € 15.000-20.000
Venduto per € 33.500

Pietro Chiesa (1892-1948)
CHANDELIER
for Fontana Arte
Italy, 1938
brass and glass
Estimate € 15,000-20,000
Sold for € 33,500

COMMENTO DELL'ESPERTO

Piermaria Scagliola:

“L’asta di Design ha confermato il primato italiano della Cambi Casa d’Aste nel settore e ha messo in evidenza un dato estremamente positivo per il mercato, ossia il crescente interesse nutrito da privati e professionisti dell’indotto e non più solo da commercianti e collezionisti rinomati; il che fa ben sperare su nuove possibilità di differenziazione. Mentre gli oggetti più classici, quali quelli di Fontana Arte, Arteluce, Bugatti e Sottsass, si mantengono sul buon livello raggiunto nelle aste passate, sono protagonisti di un’ascesa i lavori di Marzio Cecchi e, soprattutto, di Gabriella Crespi, confermando un trend ormai globale che vede le opere della designer protagoniste di interessate ricerche e appassionate competizioni”.

A COMMENT BY THE EXPERT

Piermaria Scagliola:

“The Design Auction confirmed the Italian leadership of Cambi Auction House in the field and highlighted an extremely positive fact for the market, which is the growing interest of privates and professionals of the market and not only of well-known merchants and collectors. And this is a good sign in terms of differentiation possibilities. Most classic objects such as those by Fontana Arte, Arteluce, Bugatti and Sottsass, keep reaching good results as in the past auctions while the works by Marzio Cecchi and Gabriella Crespi showed a remarkable increase in the sales, confirming a global trend, which sees, especially for Gabriella Crespi, works champion of researches and passionate competition.”



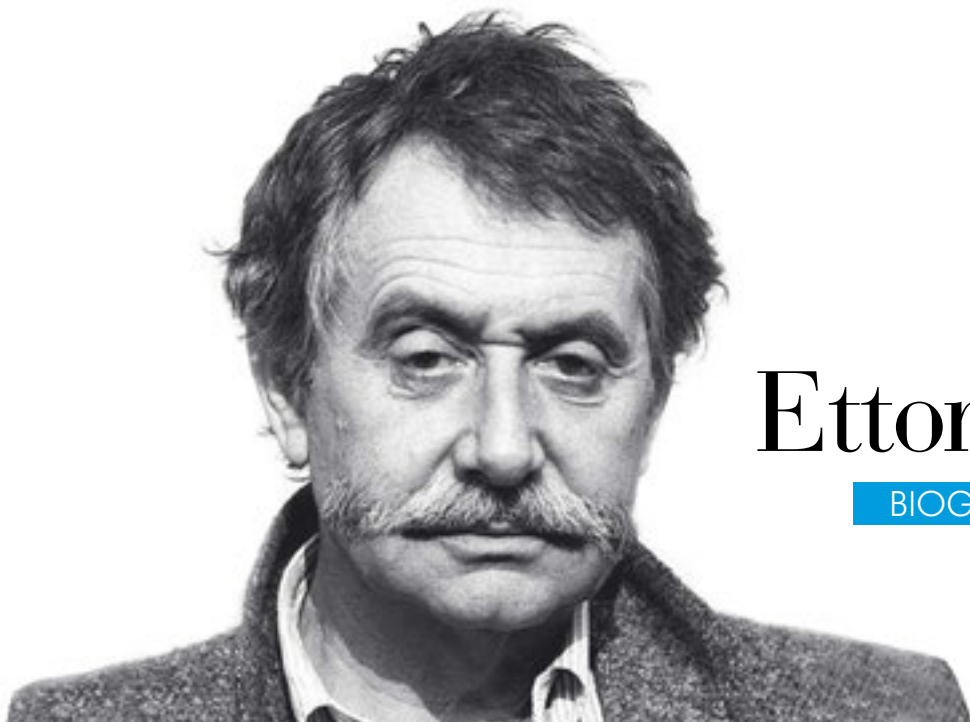
Carlo Bugatti (1856-1940)
SCRITTOIO E SEDIA
per Bugatti
Italia, 1902
pergamena con dettagli in ottone
Stima € 30.000-35.000
Venduto per € 37.000

Carlo Bugatti (1856-1940)
DESK AND CHAIR
for Bugatti
parchement with brass details
Estimate € 30,000-35,000
Sold for € 37,000

Gabriella Crespi
TAVOLO PUZZLE
per Crespi
Italia, 1973
ottone e cristallo
Stima € 10.000-12.000
Venduto per € 37.000

Gabriella Crespi
PUZZLE TABLE
for Crespi
Italy, 1973
brass and cristhal
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 37,000





Ettore Sottsass

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Andrea Pietro Mori

Nutrito di riviste di moda e civiltà antiche, estraneo – nonostante le radici austriache – alla lezione funzionalista del Bauhaus e della scuola di Ulm, Sottsass forma la propria idea di design a partire dal rifiuto dell'architettura "amorale" del piano Ina-Casa, sostenuta dal movimento razionalista del dopoguerra. Artista, pittore nel gruppo MAC (Movimento Arte Concreta) e fotografo, l'architetto di Innsbruck indica un nuovo modo di essere designer – libero dall'ufficio di progettazione – e diviene un vero attore della cultura visiva. Agli albori dell'era elettronica, disegna, per Adriano Olivetti, il primo calcolatore Elea, cui seguirà la famosa macchina per scrivere Valentine, vincitrice del Compasso d'Oro: sono oggetti in cui la forma persegue una "funzione psichica". L'interpretazione dell'incontro tra spiritualità orientale e materialismo occidentale si esprime nella rivista beat "Pianeta fresco" (fondata nel 1967 con Allen Ginsberg e la moglie Fernanda Pivano), nelle ceramiche per Bitossi e nei mobili sperimentali per Poltronova, creati per catalizzare energie culturali o stimolare nuovi comportamenti domestici.

In questi anni, frequentando il salotto della moglie, partecipa del clima culturale americano. Frequenta i grandi scrittori classici – Hemingway, Faulkner, Scott Fitzgerald –, giovani esponenti della beat generation, come Kerouac, oltre che personaggi del calibro di Bukowski; di questo ambiente condivide la critica alla società, al capitalismo della pubblicità e dei consumi, la freschezza e il dinamismo delle idee; non ne condividerà mai l'approccio pessimista e rassegnato, né lo stile di vita.

In anticipo sugli anni della contestazione, indica il design come strumento di critica, inaugurando di fatto la stagione del Radical Design (1966-1972) e affermando la necessità di una nuova estetica, più etica, sociale e politica. Deluso da un'industria vorace, Sottsass programma l'unione delle suggestioni avanguardiste con l'idea di un design "rasserrenante", espressione di un consumismo alternativo. L'apice di questa ricerca è *Italy: The New Domestic Landscape* (1972), mostra del MoMA in cui la Micro Environment, "casa ambiente" futuristica e grigia, vuole "neutralizzare" una cultura regolata sui canoni di un razionalismo che nel consumismo trova il fattore irrazionale capace di invalidarne il progetto. Le inquietudini si esprimono anche nelle famose *Design Metaphors* (1972-1974), installazioni all'aperto che cercano un rapporto autentico tra la natura incontaminata e l'ordine di un interior design teatrale e poetico. I disegni de *Il Pianeta come Festival*, la contro-scuela di libera creatività Global Tools (fondata con Archizoom e Superstudio), e alcune memorabili Triennali completano un'intensa stagione che frutta all'architetto il riconoscimento mondiale e un invito alla Biennale di Venezia del 1976. Perennemente alla ricerca di esperienze, spesso in viaggio in paesi antichi e fortemente spirituali, si dedica a un nuovo gruppo, Alchimia, e si impegna in mostre che chiudono la stagione radicale. Nell'esigenza di avviarsi verso la produzione, mantenendo la ricerca linguistica in primo piano, il gruppo di artisti, registi e architetti riuniti sotto il *Manifesto per lo sviluppo del disegno come pensiero* creano mobili "infiniti" per raccontare emozioni e sentimenti. Sottsass innesca un'alchimia di forme, ritmi, colori e materiali che sconvolge i canoni estetici e il modo di concepire il design contro l'ornamento.

Da qui al Nuovo Design è un passo, che Sottsass compie nel 1981 fondando il gruppo Memphis, con Hans Hollein, Arata Isozaky, Andrea Branzi, Michele de Lucchi e altri architetti di caratura internazionale che cambiano il volto del mobile contemporaneo. Memphis dona agli oggetti uno spessore simbolico, emotivo e rituale. Il principio alla base è "l'emozione prima della funzione". È il caso della libreria Carlton che si pone a metà strada tra il totem e il video game.

Fed by fashion magazines and ancient civilizations, unaware – despite his Austrian origins – to the functionalist lesson of Bauhaus and Ulm school, Sottsass forms his idea of design starting from the rejection for the amoral architecture of the plan Ina-Casa, supported by the rationalist movement of the post-war period. Artist, painter of the MAC (Concrete Art Movement) group and photographer, the architect from Innsbruck indicates a new way to be a designer – free from the design office – and becomes a true actor of visual culture. At the outset of the electronic era, he designs, for Adriano Olivetti, the first Elea calculator, followed by the famous Valentine typewriter, winning the Compasso d'Oro: these are objects in which shape has a "psychic function." The interpretation of the contact between oriental spirituality and occidental materialism appears in the beat magazine "Pianeta fresco" (set up in 1967 with Allen Ginsberg and his wife Fernanda Pivano), in the ceramics for Bitossi and in the experimental furniture for Poltronova, created to catalyse cultural energies or stimulate new domestic behaviours.

In those years, being part of his wife's cultural circle, he met the American cultural environment. He met important classical writers – Hemingway, Faulkner, Scott Fitzgerald –, young exponents of beat generation, such as Kerouac and Bukowski; they all shared the criticism towards society and towards the capitalism of advertising and consumerism, and the freshness and dynamism of ideas. On the contrary, he did not share their pessimistic and resigned approach, nor their lifestyle.

Anticipating the years of protests, he indicated design as an instrument of criticism, giving life to Radical Design season (1966-1972) and stating the need of a new aesthetics, more ethical, social and political. Disappointed by an insatiable industry, Sottsass planned the union of the avant-garde suggestions with the idea of a "calming" design, as expression of an alternative consumerism. The apex of this research is *Italy: The New Domestic Landscape* (1972), an exhibition at MoMA in which the Micro Environment, futuristic and grey "environment house," wants to "neutralise" a culture based on the standards of a rationalism that finds in the consumerism the irrational factor that can invalidate the project. The restlessness is expressed also in the famous *Design Metaphors* (1972-1974), outdoor installations that look for an authentic relationship between uncontaminated nature and the order of a theatrical and poetic interior design. The drawings of *Il Pianeta come Festival*, the counter-school of free creativity Global Tools (set up with Archizoom and Superstudio), and some memorable Triennial Exhibitions complete an intense season which made him famous worldwide, and had him invited to the Biennial Exhibition in Venice in 1976. Continuously looking for experiences, he travelled frequently to ancient and spiritual countries, he dedicated to a new group, Alchimia, and engaged himself in exhibitions closing the radical season. With the need to start a production, emphasizing the linguistic research, the group of artists, film directors and architects under the *Manifesto per lo sviluppo del disegno come pensiero* (*Manifest for the development of design as thought*) created "infinite" furniture to tell emotions and feelings. Sottsass triggers an alchemy of shapes, rhythms, colours and materials, which revolutionised the aesthetic standards and the way to conceive design against decoration.

From this to New Design it's a short step, undertaken by Sottsass in 1981 setting up the Memphis group, together with Hans Hollein, Arata Isozaky, Andrea Branzi, Michele de Lucchi and other important architects, who changed the features of modern furniture. Memphis gave the objects a symbolic, emotional



L'industria e il mercato rispondono alle intelligenti provocazioni, quindi Sottsass fonda, con giovani e sconosciuti adepti, lo studio Sottsass Associati. Casa Wolf, Casa Olabuenaga, Casa Cei, Casa Bischofberger, il Museo dell'Arredo Contemporaneo a Ravenna, Casa degli Uccelli, sono alcuni esempi di progettazione tesa a stabilire un contatto organico tra la natura e la costruzione, seguendo un'ideale di saggezza contadina e interpretando i dettami del *genius loci*. Al contrario del Decostruttivismo, gioco intellettuale di scomposizioni, l'architettura di Sottsass corrisponde al pulsare delle funzioni vitali. La sua opera capitale lo conferma; Malpensa 2000 è un luogo fatto di materiali antiriflettenti e fonoassorbenti, colori naturali e disegni lineari. Un luogo che restituisce la quieta identità mediterranea e comunica l'idea di una Italia "non affannata, non presuntuosa ma dedicata a una cultura dell'uomo". Un aeroporto inteso come spazio-pausa di raccoglimento piuttosto che luogo di fredda celebrazione di società ipertecnologizzate, veloci e saturate di stress.

Sottsass testimonia un percorso fatto di rivoluzioni interne, ma anche di fedeltà al suo retaggio neoplastico, all'uso di forme essenziali e archetipe. Il pensare per forme di Sottsass non segue leggi assolute, ma processi emotivi e cognitivi profondamente umani.

In una società che "programma obsolescenza", egli progetta un design capace di restituire l'immagine della società e stimolare un recupero della funzione etica dell'industria. La qualità formale del quotidiano è per lui una questione politica. "Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza", scrive, ottantacinquenne, a conclusione di *Scritti*.

A chi ha vissuto una vita come opera aperta, distillata da una inquieta intelligenza in gocce di sereno e gioioso design, si può credere.

and ritual substance. It is based on "the emotion before the function." This is the case of the Carlton bookcase, a halfway through a totem and a video game. Industry and market well received the intelligent challenge, therefore Sottsass set up, with young and unknown followers, the Sottsass Associati atelier. Casa Wolf, Casa Olabuenaga, Casa Cei, Casa Bischofberger, the Museo dell'Arredo Contemporaneo in Ravenna, Casa degli Uccelli, are some of the examples of design aimed at putting in systematic contact nature and construction, following the ideal of farmers' wisdom and interpreting the rules of the *genius loci*. Differently from Deconstructionism, an intellectual game of decompositions, Sottsass' architecture corresponds to the pulsing of vital functions. His main work confirms it; Malpensa 2000 is a place made of non-glaring and soundproof materials, natural colours and linear designs. A place representing the calm Mediterranean identity and communicating the idea of an Italy "not stressed, not pretentious but dedicated to a culture of mankind." An airport as a space-pause of meditation rather than a place of cold celebration of the hyper-technological, fast and stressful societies. Sottsass testifies a path made of internal revolutions, but also of devotion to his neoplastic heritage, to the use of essential and archetypal shapes. Sottsass' way of thinking through shapes does not follow absolute laws, but emotional and cognitive processes, deeply human.

In a society that "plans obsolescence," his design gives back the image of the society and stimulates the recovery of the ethical function of the industry. The formal quality of everyday life is for him a political issue. "If something will save us, it will be the beauty," he wrote, at 85, to conclude his *Scritti (Writings)*.

And we can believe to someone who lived his life as an open work of art, distilled by an restless intelligence in drops of calm and joyful design.

Ettore Sottsass (1917-2007)
MOBILE CONTENITORE
per Poltronova
Italia, 1950 circa
legno di palissandro con doghe laccate
Stima € 10.000-12.000
Venduto per € 22.000

Ettore Sottsass (1917-2007)
SIDEBOARD
for Poltronova
Italy, around 1950
rosewood with lacquered staves
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 22,000

Ettore Sottsass (1917-2007)
VASO YANTRA NUMERO 31 (sul mobile)
Italia, 1969
ceramica smaltata
Stima € 1.500-1.800
Venduto per € 2.700

Ettore Sottsass (1917-2007)
YANTRA VASE NUMBER 31 (on the sideboard)
Italy, 1969
glazed ceramic
Estimate € 1,500-1,800
Sold for € 2,700

Ettore Sottsass (1917-2007)
MOVIMENTO MEMPHIS
Milano

Ettore Sottsass (1917-2007)
MEMPHIS MOVEMENT
Milan



Vorrei sapere perché

I WONDER WHY



SE QUALCOSA CI SALVERÀ SARÀ LA BELLEZZA

IF SOMETHING WILL SAVE US, IT WILL BE THE BEAUTY

Ettore Sottsass (1917-2007)
VASO IL SESTANTE
Italia, 1959
ceramica 192-C con laccio in tessuto
Stima € 2.000-2.500
Venduto per € 3.700

Ettore Sottsass (1917-2007)
SEXTANT VASE
Italy, 1959
ceramic 192-C with lace fabric
Estimate € 2,000-2,500
Sold for € 3,700



“...La mia opinione è che [...] il problema non sia quello di avvicinarsi al ‘buon design’ ma di fare design, di avvicinarsi il più possibile a uno stato antropologico delle cose, il quale, a sua volta, deve essere il più vicino possibile al bisogno che la società ha di un’immagine di se stessa. Se è vero che viviamo in una società che programma l’obsolescenza, l’unico design possibile che duri, è quello che ha a che fare con l’obsolescenza, un design che le si adatti, magari accelerandola, magari confrontandola, magari ironizzandola, magari andandoci d’accordo. L’unico design che non dura è quello che in una società che programma l’obsolescenza, cerca invece il metafisico, cerca l’assoluto, l’eternità. E poi, non capisco perché il design che dura debba essere migliore del design che scompare. Non capisco perché le pietre debbano essere migliori delle piume di un uccello del paradiso. Non capisco perché le piramidi siano migliori delle capanne di paglia birmane. Non capisco perché i discorsi del presidente siano migliori delle parole d’amore sussurrate di notte in una stanza. Da giovane ho raccolto informazioni solo da riviste di moda o da civiltà molto antiche, dimenticate, distrutte, polverose. Ho raccolto informazioni o da quelle zone in cui la vita stava germogliando appena, oppure dalla nostalgia per la vita, ma mai dalle istituzioni, mai dalla solidità, mai dalla realtà, mai dalle cristallizzazioni, mai dalle ibernazioni. Per me, l’obsolescenza è lo zucchero della vita”.

Il design di Ettore Sottsass non è limitato dalla necessità di dare forma a un prodotto destinato a un’industria; deve insegnare qualcosa a proposito di se stesso, deve comunicare qualcosa sulla vita, spiegando che anche la tecnologia è una delle sue metafore.

“...My opinion is that [...] the problem is not to get close to ‘good design’ but to do design, to get as close as possible to an anthropologic state of things, that must be as close as possible to the need that the society has of its self-image. If it is true that we live in a society planning obsolescence, the only design that can last is the one that has something to do with obsolescence, a design which fits it, maybe speeding it up, maybe confronting it, maybe laughing at it, maybe getting on well with it. The only design that cannot last is the one that in a society planning obsolescence, looks for metaphysics, the absolute and eternity. And then, I don’t understand why the design which lasts might be better than the one that disappears. I don’t understand why stones must be better than the feather of a bird-of-paradise. I don’t understand why pyramids are better than Burmese thatched huts. I don’t understand why the speeches of the president are better than the love words whispered in a bedroom at night. When I was young, I collected information only from fashion magazines or from very ancient civilizations, forgotten, destroyed, dusty. I collected information from the areas in which life is arising, or from the nostalgia for life, but never from institutions, never from solidity, never from reality, never from crystallization, never from hibernation. For me, obsolescence is the ‘sugar of life’.”

Ettore Sottsass’ design is not limited by the need to shape a product addressed to industry; it must teach something about itself, it must communicate something on life, explaining that technology too is one of its metaphors.

Asta 212

DESIGN

**GENOVA, CASTELLO MACKENZIE
GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2014**

Esposizione 12 - 15 dicembre 2014 - ore 10.00 - 19.00

Affidamenti entro il 31 ottobre



CAMBI
CASA D'ASTE

Lo splendore dei coralli Cinesi

THE SPLENDOR OF CHINESE CORALS

Bianca Dolfin

Credenze secolari sul corallo, legate alla sua natura metamorfica, lo individuano come espressione dell'equilibrio tra la vita e la morte, capace di accogliere il cambiamento ed esaltarlo.

Come amuleto o portatore di buon auspicio, investito di proprietà curative e apotropaiche, simbolo di longevità e strettamente connesso ai cicli rigenerativi, grazie al suo colore rosso sangue e alla sua natura in bilico tra il mondo animale, vegetale e minerale, il corallo è stato oggetto di miti e leggende.

Il mondo ellenico associa l'origine del corallo al mito di Perseo, il quale – come racconta Ovidio nelle *Metamorfosi* – lavò in mare il sangue che sgorgava dalla testa di Medusa; fu proprio questo contatto tra le acque e il sangue della Gorgone a creare questi rami marini pietrificati.

Centuries-old beliefs on coral, linked to its metamorphic nature, identify it as an expression of the balance between life and death, able to embrace changes and exalt them. As talisman or harbinger of fortune, with alleged healing and apotropaic properties, symbol of longevity and strictly connected to regeneration cycles, thanks to its blood-red colour and to its nature hanging in the balance among animal, plant and mineral kingdom. Coral has been the subject of numerous myths and legends. The Hellenic world connects the origin of coral to the myth of Perseus, who – as told by Ovid in his *Metamorphoses* – washed in the sea the blood coming from Medusa's head and the contact between her blood and the sea created these petrified sea branches.



MONUMENTALE CORALLO ROSSO
SCOLPITO CON GUANYN, ANIMALI
E VEGETAZIONE
Cina, Dinastia Qing, fine XIX secolo
Stima € 50.000-70.000
Venduto per € 217.000

MONUMENTAL CARVED RED CORAL
WITH GUANYN, ANIMALS AND
VEGETATION
China, Qing Dynasty, late 19th century
Estimate € 50,000-70,000
Sold for € 217,000

Asta/Auction
210

FINE CHINESE
WORKS OF ART

martedì 16 - mercoledì 17 dicembre
Tuesday 16 - Wednesday 17 December

In Oriente, sono principalmente le culture mongola, tibetana e nepalese ad attribuire a questo prezioso materiale proprietà magiche e curative, mentre in Cina è il suo intenso colore rosso ad attrarre, simbolo di felicità e ricchezza.

La lavorazione del corallo ebbe inizio in epoca preistorica e già le prime grandi civiltà del Mediterraneo lo utilizzarono per l'esecuzione di manufatti o come elemento decorativo di utensili; ma furono i Romani ad assegnare al corallo un valore puramente ornamentale, impiegandolo come elemento unico o centrale in molti monili. L'oro rosso sedusse anche l'Oriente e, in epoca Medievale, veniva pescato nei nostri mari per farne amuleti da esportare in lontane terre asiatiche. Dall'inizio del XVI secolo Trapani e Genova divennero i principali centri di lavorazione artistica del corallo che, oltre a manufatti strettamente legati all'ambito religioso, come ad esempio l'utilizzo della pietra in grani per la realizzazione di rosari, fu impiegato in oreficeria e nella produzione di sculture di gran pregio. Alla fine del XIX secolo, invece, il primato in Italia passò a Napoli, o più precisamente a Torre del Greco, che si avvale della scoperta dei giacimenti di corallo a Sciacca, mentre in Oriente si iniziò a pescare questo frutto del mare nel più vicino Giappone e nell'Oceano Pacifico.

Per la sua bellezza, per la difficoltà di raccolta e per le leggende legate ai suoi poteri, il corallo ha sempre avuto un prezzo elevato; se di buona qualità, è compatto, senza fori e lesioni, con un colore il più uniforme possibile.

La lavorazione del corallo in Cina è testimoniata soprattutto tra la fine del XIX e il XX secolo; rarissimi sono i manufatti antecedenti, e la produzione era concentrata prevalentemente nel sud del paese e sull'isola di Taiwan. Il valore di queste sculture è determinato dalla grandezza e dal peso del corallo stesso – maggiori sono le sue dimensioni infatti più si tratta di un ramo antico –, dall'intensità e dall'omogeneità del colore, oltre che ovviamente dalla finezza di soggetto e intaglio.

A differenza delle botteghe e degli artisti mediterranei, nella tradizione cinese gli esecutori di questi capolavori sono anonimi, legati più a un'abilità manifatturiera che a un valore artistico.

Ad aumentare il valore di un pezzo, agli occhi dei buyers orientali, è la presenza della base originale, in particolare modo quelle in avorio che colpiscono anche l'occhio più profano per l'incredibile contrasto cromatico che generano.

In the East, mainly the Mongolian, Tibetan and Nepalese cultures ascribe to this precious material magical and healing properties, while in China, its intense red colour made it a symbol of happiness and richness. Coral manufacturing started in the prehistoric period and the first large Mediterranean civilizations used it to create artifacts or to decorate objects. But it was with the Romans that coral became a purely ornamental element, used to decorate many pieces of jewellery. The "red gold" fascinated also the East and, during the Medieval period, it was fished in our seas to create amulets to be exported in the far Asian lands. At the beginning of the 16th century, Trapani and Genoa became the main centres for the artistic manufacturing of coral that, in addition to religious objects, as for example rosaries, was used to create jewels and sculptures. At the end of the 19th century, then, the Italian pre-eminence passed on to Naples, or more precisely to Torre del Greco, which used the coral deposits found in Sciacca, while in the East it was fished in Japan and in the Pacific Ocean. Because of its beauty, of the difficulties in its fishing and of the legends connected to its powers, coral has always been expensive; in order to be good, it has to be compact, without holes or damages and with a uniform colour. Chinese coral manufacturing is proven especially between the end of the 19th century and the 20th century; previous artifacts are extremely rare and the production was concentrated mainly in the southern areas of the country and in Taiwan. The value of these sculptures is determined by the dimension and weight of the coral itself – the biggest the dimensions the oldest the coral –, by the intensity and the homogeneity of the colour in addition to the perfection of the object and the carving. Differently from the Mediterranean artists and workshops, Chinese artists are anonymous, linked more to a manufacturing skill than to an artistic value. According to Oriental buyers, the presence of an original base increases the value of the objects, especially if the base is made of ivory for the incredible chromatic contrast they create.



GRUPPO SCOLPITO CON VASI E FIORI
Cina, Dinastia Qing, fine XIX secolo
corallo rosso
Stima € 10.000-12.000
Venduto per € 136.400

CARVED GROUP WITH VASES AND FLOWERS
China, Qing Dynasty, late 19th century
red coral
Estimate € 10,000-12,000
Sold for € 136,400

MONUMENTALE CORALLO ARANCIONE
SCOLPITO CON GUANYN E DIGNITARI,
CON DUE ISCRIZIONI
Cina, Dinastia Qing, fine XIX secolo
firme con monogrammi
Stima € 40.000-60.000
Venduto per € 99.200

MONUMENTAL CARVED ORANGE CORAL
WITH GUANYN AND DIGNITARIES,
AND TWO INSCRIPTIONS
China, Qing Dynasty, late 19th century
signatures with monograms
Estimate € 40,000-60,000
Sold for € 99,200

RARA COPPA BIANCATA CON COPERCHIO,
POGGIANTE SU TRE PIEDI "A CANE DI PHO"
Cina, Dinastia Qing, XIX secolo
giada bianca
Stima € 20.000-30.000
Venduto per € 270.000

RARE TWO-HANDLE CUP WITH COVER,
ON THREE "PHO DOGS" LEGS
China, Qing Dynasty, 19th century
white jade
Estimate € 20,000-30,000
Sold for € 270,000



Chinese

WORKS OF ART

3.200.000 EURO DI VENDUTO, PIÙ DI 300 LOTTI AGGIUDICATI,
CON UN INCREMENTO PER VALORE DI CIRCA L'80%

3,200,000 EUROS, MORE THAN 300 LOTS SOLD WITH NEARLY 80% INCREASE IN VALUE

Flavia Viola

Questo l'eccezionale risultato di vendita per la prima asta del 2014 di Fine Chinese Works of Art – tenutasi il 28 e 29 maggio scorso nella nostra sede di Genova –, che ha visto riconfermato il forte interesse da parte dei collezionisti per questo settore che, a tutt'oggi, risulta essere il Dipartimento con il più alto rendimento della Casa d'Aste e, grazie ai risultati ottenuti, il punto di riferimento nazionale e internazionale. Anche questa volta si è creata un'atmosfera di attesa intorno a questo importante appuntamento da parte dei clienti abituali – provenienti soprattutto da Pechino, Hong Kong, Taiwan, Singapore ma anche da Gran Bretagna, Francia, Finlandia, Germania e Stati Uniti – che già con qualche mese di anticipo hanno voluto essere informati circa lo svolgimento dell'asta, cercando di ottenere qualche anticipazione sui lotti che sarebbero stati poi posti in vendita. Per questo motivo, durante l'Asian Week, che si svolge come di consueto in primavera a Londra, abbiamo organizzato – nei nostri nuovi spazi allestiti in Dover Street, a pochi isolati di distanza dalle sedi delle più antiche e prestigiose Case d'Asta mondiali – un'altra volta la *preview*, creando così un'ottima occasione per poter incontrare di persona collezionisti e *dealers* giunti per l'importante evento del settore, dopo New York e Hong Kong. Ottima opportunità, quindi, anche per presentare in anteprima i due importanti cataloghi che, impreziositi da molti dettagli per i pezzi più significativi, hanno visto raggruppati circa 600 lotti. Il primo catalogo è stato, come per l'asta di dicembre scorso, esclusivamente dedicato a 60 sculture in corallo che, per la loro raffinatezza di esecuzione, hanno riscosso un interesse tale da portare alla vendita della quasi totalità dei lotti riuniti, raggiungendo cifre record: il *top lot* (lotto 23) – un importante e monumentale scultura in corallo rosso del periodo Qing della fine del XIX secolo, alta più di 80 cm: "due braccia protese verso l'alto" impreziosite da finissime raffigurazioni di Guanyin e vegetazione –, da una base di 50.000-70.000 euro ha raggiunto, dopo una serratissima battaglia fra sala, telefoni e web, la cifra significativa di circa 220.000 euro.

This is the exceptional result obtained by the first 2014 Fine Chinese Works of Art Auction – held on 28 and 29 May in our headquarters in Genoa – which reconfirmed the strong collectors' interest for this field that, up to now, represents the best Department of the Auction House in terms of incomes and, thanks to the results obtained, the national and international point of reference.

Once again the appointment was surrounded by strong expectations from usual clients – coming from Beijing, Hong Kong, Taiwan, Singapore but also the UK, France, Finland, Germany and the USA – who wished to be informed on the auction already few months earlier trying to get some anticipations on the lots proposed.

For this reason, during Asian Week, which took place as usual in spring in London, we organized – in our offices in Dover Street, a few blocks away from the headquarters of the most ancient and prestigious Auction Houses of the world – the preview creating a perfect occasion to meet collectors and dealers in person for this important event of the sector, after New York and Hong Kong.

A great opportunity then to present the preview of two important catalogues that contained about 600 lots, with detailed description of the most important ones.

The first catalogue was entirely dedicated to 60 coral sculptures that, as for the auction of last December, for the refinement of execution obtained such an interest that brought to the sale of almost all lots with record prices: top lot (lot 23) – an important and monumental red coral sculpture from Qing period, late 19th century, more than 80 centimetres high: "both arms upraised" embellished by fine Guanyin figures and vegetation –, from 50,000-70,000 euros reached, after a fast battle among room, phones and web, the significant amount of 220,000 euros.



VAJRAPANI
Cina, Dinastia Qing, XVIII secolo
bronzo dorato
Stima € 30.000-50.000
Venduto per € 180.000
VAJRAPANI
China, Qing Dynasty, 18th century
gilt bronze
Estimate € 30,000-50,000
Sold for € 180,000

Molti i lotti che hanno visto raddoppiare, se non triplicare, la stima iniziale: il lotto 9 – un grande gruppo con Guanyin e fanciullo, della Dinastia Qing – che, da una stima di 4.000-6.000 euro, si è arrestato a circa 37.000 euro; o il lotto 32 – un magnifico corallo arancione ricchissimo di particolari e personaggi, sempre dello stesso periodo storico – che ha raggiunto quasi i 100.000 euro, partendo da una base di meno della metà. Solo per menzionarne alcuni; la totalità dei pezzi ha fatto sì che questo catalogo da solo raggiungesse il risultato totale di 1.200.000 euro di venduto, con la dispersione del 80% dei lotti battuti.

Il secondo catalogo, invece, vedeva raggruppata una selezione sceltissima di giade, porcellane, sculture in bronzo, avori, dipinti e alcuni arredi; oggetti tutti accuratamente studiati e di grande qualità e pregio.

Many lots doubled and tripled their initial estimate: lot 9 – a large Guanyin with child group, Qing Dynasty – that, from an estimate of 4,000-6,000 euros, came up to at 37,000 euros; or lot 32 – a beautiful orange coral rich in details and figures, from the same historical period – which reached almost 100,000 euros, starting from an estimate less than the half.

This just to mention a few; all pieces contributed to reach, only with this catalogue, the total result of 1,200,000 euros, scoring 80% in terms of lots sold.

The second catalogue presented a chosen selection of jades, porcelains, bronze sculptures, ivories, paintings and some furnishings; all carefully studied and extremely prestigious.

**RISULTATI ASTA 28-29 MAGGIO 2014
FINE CHINESE WORKS OF ART**

**AUCTION RESULTS 28-29 MAY 2014
FINE CHINESE WORKS OF ART**

TIPOLOGIA LOTTO LOT TYPOLOGY	LOTTI IN CATALOGO LOTS IN CATALOGUE	TOTALE INCLUSE COMMISSIONI TOTAL PREMIUM INCLUDED	% VENDITA PER VALORE % LOTS SOLD	LOTTI VENDUTI ALL'ESTERO EXPORT
GIADE-JADES	147	609.252,00	101%	71%
PORCELLANE-PORCELAINS	159	374.358,80	61%	79%
BRONZI-BRONZES	149	839.954,00	95%	75%
AVORI, DIPINTI E ARREDI IVORIES, PAINTINGS AND FURNISHING	74	196.790,00	92%	59%
CORALLI-CORALS	63	1.240.000,00	140%	100%
	592	3.260.354,80	102%	81%

GRUPPO CON FIORE DI LOTO
Cina, Dinastia Qing, epoca Qianlong (1736-1796)
giada bianca Celadon e russet
Stima € 10.000-15.000
Venduto per € 47.000

GROUP WITH LOTUS FLOWER
China, Qing Dynasty, Qianlong Period (1736-1796)
white Celadon and russet jade
Estimate € 10,000-15,000
Sold for € 47,000

BUDDHA
Cina, Dinastia Yuan (1279-1368)
legno dorato
Stima € 30.000-50.000
Venduto per € 82.000

BUDDHA
China, Yuan Dynasty (1279-1368)
gilt wood
Estimate € 30,000-50,000
Sold for € 82,000



I circa 2.000.000 di euro di venduto hanno premiato il lavoro di questo Dipartimento diretto dall'esperto Dario Mottola, che ha dichiarato la "sua soddisfazione nel vedere rinnovato il grande interesse nei confronti del settore". Top lot dell'asta è stata una coppa con coperchio in giada bianca (lotto 152) che, a fronte di una stima di soli 20.000-30.000 euro, ha realizzato oltre 270.000 euro; sempre in questa sezione, un bel gruppo in giada bianca Celadon e russet (lotto 157) è passato di mano a 47.000 euro. Nella sezione dei bronzi, che comprendeva anche opere in legno e argento, ottimi risultati sono stati ottenuti con il lotto 470, un'importante figura di Vajrapani in bronzo dorato del XVIII secolo, Dinastia Qing, a cui è stata dedicata la copertina del catalogo, partita anch'essa per l'Estremo Oriente dopo aver raggiunto i 180.000 euro; con una imponente scultura in legno dorato raffigurante Buddha (lotto 510), passata di mano a 82.000 euro; e con un bellissimo vaso in bronzo cesellato a motivo arcaico della Dinastia Zhou, attestato sui 50.000 euro. Risultati nella norma, invece, per quanto riguarda le porcellane che, pur raggiungendo il 60% dei lotti venduti, non hanno realizzato cifre particolarmente elevate. I top lots infatti - tre grandi vasi del periodo Qing (lotti 353, 375 e 275) - hanno oscillato tra i 18.000 e i 21.000 euro di venduto, anche se in alcuni casi la stima è stata duplicata. Infine, l'ultima sezione - dedicata ad avori, arredi e dipinti - ha visto come protagonisti i caratteristici "tanka", che hanno riscosso un interesse superiore alle volte precedenti, con numerosi lotti che hanno triplicato, se non quadruplicato, la stima iniziale: un raro tanka tibetano in tessuto del XVII secolo (lotto 612), raffigurante l'adorazione di cinque divinità, è salito da 3.000 a circa 11.000 euro. In definitiva, il risultato ottenuto anche per questo primo appuntamento del 2014 con l'Arte Orientale conferma che un accurato lavoro di selezione delle opere scelte fa raggiungere cifre importanti e fa sì che la nostra Casa d'Aste sia oramai leader assoluta in Italia per questo settore. Il prossimo appuntamento con la preview sarà a Londra ai primi di novembre, mentre l'asta avrà luogo la metà di dicembre a Genova.



The 2,000,000 euros result rewarded the work of this Department, managed by the expert Dario Mottola, who declared his "satisfaction in seeing once again a strong interest for the field."

Top lot of the auction was a white jade cup with cover (lot 152) that, from an estimate of only 20,000-30,000 euros, realised more than 270,000 euros; again in this section, a nice white Celadon and russet jade group (lot 157) was sold for 47,000 euros. In the bronze section, which included also works in wood and silver, had a great success: lot 470, an important gilt bronze Vajrapani figure from the 18th century, Qing Dynasty, to which we dedicated the cover page of the catalogue, which left for the Far East after having reached 180,000 euros; an impressive gilt wood Buddha sculpture (lot 510), sold for 82,000 euros; a beautiful chiselled bronze vase from Zhou Dynasty sold for 50,000 euros.

Regular results, instead, for the porcelains that, even if reaching 60% of the lots sold, did not reach particularly high amounts. The top lots in fact - three large vases from Qing period (lots 353, 375 and 275) - fluctuated between 18,000 and 21,000 euros, even if in some cases the initial estimate was doubled.

Finally, the last section, dedicated to ivories, paintings and furnishings, saw the "tanka" as protagonists, which met a stronger success than the previous auctions, with many lots tripling and quadrupling the initial estimate: a rare fabric Tibetan tanka from 17th century (lot 612), representing the adoration of five divinities, started from 3,000 to reach 11,000 euros.

In conclusion, the result obtained also for this first 2014 appointment with Oriental Art confirms that an accurate selection of the works on sale is key to the success and made our Auction House the absolute leader in this field. The next appointment with the preview will take place in London at the beginning of November, while the auction will be held in Genoa in mid December.

CAMBI

C A S A D ' A S T E



Asta 210

FINE CHINESE WORKS OF ART

**GENOVA, CASTELLO MACKENZIE
MARTEDÌ 16 E MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2014**

Esposizione 12 - 15 dicembre 2014 - ore 10.00 - 19.00

Affidamenti entro il 31 ottobre

WWW.CAMBIASTE.COM



Ceramiche | Ceramics

Lucio Fontana

DA MAESTRO DELLO SPAZIALISMO A CERAMISTA

Pietro Zonza

FROM MASTER OF SPATIALISM TO CERAMIST

Un trend avviato già da qualche anno, ma sempre più evidente nell'ultimo periodo, è la rivalutazione della produzione in ceramica del maestro dello Spazialismo Lucio Fontana che, accanto alle cifre milionarie pagate per le sue tele, si sta conquistando una buona porzione del mercato dell'artista. Scultore e pittore di fama internazionale, Fontana nasce in Argentina, a Rosario (provincia di Santa Fè), il 19 febbraio del 1899.

Nel 1910 inizia l'apprendistato artistico nella bottega del padre scultore e nel 1921 matura la decisione di dedicarsi alla scultura commerciale nell'atelier paterno Fontana y Scarabelli a Rosario. Sei anni più tardi si trasferisce in Italia e si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera e dopo solo tre anni, nel 1930, ottiene il diploma di Scultura. Le sue prime sperimentazioni con la ceramica risalgono al 1935, quando conosce Tullio di Albisola e inizia una trentennale collaborazione, come plastificatore, presso la fabbrica M.G.A della famiglia Mazzotti ad Albisola Marina, realizzando opere di sapore futurista e modernista e ottenendo ampi successi a varie mostre nazionali e internazionali. "Non ho mai girato al tornio un piatto, né dipinto un vaso. Ho in uggia merletti e sfumature. Le delicatezze e le prelibate cotture dei 'Copenaghen' mi annoiano. E lo stesso dico per tutti i servizi di porcellane e maioliche", così diceva il maestro nel 1935. E, infatti, in una prima fase della sua produzione, tra il 1935 e il 1939, Fontana si ispira al mondo animale e alle nature morte, in parte influenzato dall'opera di Medardo Rosso e di Umberto Boccioni. Accanto alle dinamiche futuriste, nelle ceramiche di Fontana degli anni trenta confluisce una sensibilità spaziale neobarocca, unita a una materia che tende a dialogare con lo spazio. Il colore antinaturalistico, piatto e luminoso al tempo stesso, come pure le figure che appena emergono dal magma della materia, sono sorprendenti episodi di precorrimiento informale, in cui il soggetto figurativo viene portato a limiti quasi astratti.

The last years saw an increase of interest in Lucio Fontana's ceramic production that, together with his paintings, is conquering a good portion of the artist's market.

Sculptor and painter of international reputation, Fontana was born in Argentina in Rosario (Santa Fè province) on 19 February 1899.

In 1910, he started to work as an apprentice in his father's workshop and in 1921 he decided to dedicate to commercial sculpture in his father's atelier Fontana y Scarabelli in Rosario. Six years later he moved to Italy and started attending the Brera Art Academy and after three years, only in 1930, he received his sculpture degree.

His first works with ceramics date back to 1935, when he met Tullio di Albisola and started a thirty-year collaboration, as plastic artist, at M.G.A factory owned by the Mazzotti Family in Albisola Marina, making futurist and modernist works and achieving great success at national and international exhibitions.

"I've never turned a plate on the lathe, nor painted a vase. I dislike laces and shades. The delicacies and delicious of the 'Copenhagen' baking bore me. And It's the same for all porcelain and majolica services," that's what the Master said in 1935. And, in fact, in a first stage of his production, between 1935 and 1939, Fontana got inspiration from the animal kingdom and still life, partially influenced by Medardo Rosso and Umberto Boccioni's works. Together with futurist dynamics, his 1930s ceramic production presents also a neo-baroque spatial sensitivity, with a matter that tends to converse with the space. The anti-naturalistic colour, flat and bright at the same time, as well as the figures as they emerge from the magma of matter, are amazing episodes of informal anticipation, in which the figurative subject is brought to almost abstract limits.

In these years, he organized his first exhibitions entirely dedicated to ceramics – from Paris to Milan, up to the Quadrennial Exhibition in Rome in 1939.

Lucio Fontana (1899-1968)
CROCIFFISSO
1949
Stima € 40.000-50.000

Lucio Fontana (1899-1968)
CRUCIFIX
1949
Estimate € 40,000-50,000



Lucio Fontana, Tullio d'Albisola e Agenore Fabbri, ottobre 1951
 Lucio Fontana, Tullio d'Albisola and Agenore Fabbri, October 1951

Risalgono a questi anni le prime mostre personali dedicate interamente alla ceramica, da Parigi a Milano, fino alla Quadriennale di Roma del 1939. Un materiale ancora inedito quale il grès gli permette esiti fortemente innovativi. Fontana stesso, nei suoi scritti, puntualizza la propria posizione rispetto all'uso della ceramica, insistendo nel definirsi scultore e non ceramista.

Più ricercata dal mercato la produzione della sua seconda fase, che prende avvio nel dopoguerra dopo un lungo soggiorno in Argentina, dove si mantiene proprio grazie all'attività di ceramista. In questo periodo, la manipolazione della ceramica mantiene la propria organica vitalità, introducendo però delle coordinate teoriche, indicate nella poetica spazialista. Non manca una riflessione sul dramma della guerra, che confluisce nei suoi Arlecchini, Ballerine e Pagliacci, fino alle rappresentazioni religiose. Tramite Deposizioni e Crocifissi, Fontana riesce a esprimere la tragedia dell'uomo, il suo dramma esistenziale, i suoi dolori; la figura di Cristo è vista come contorta, macerata, e per rendere al meglio la sofferenza estrema riduce il colore a poche macchie che spezzano la forma. Fontana è sempre scultore e pittore insieme, intima costante di tutta la sua opera: è scultore nei buchi e nei celebri tagli, perché oggetto della sua ricerca è sempre l'interrelazione tra l'opera e lo spazio che, attraversando i fori e i tagli, trasforma le tele in oggetti. Dirà: "non li ho chiamati oggetti perché mi pareva troppo materialista, li ho chiamati Concetti perché era il concetto nuovo di vedere il fatto mentale". Ed è pittore anche nelle sculture, quasi sempre colorate, perché la scultura per lui è insieme forma e colore che irrompe nello spazio fisico modificandolo. Scultura, pittura, ma prima di tutto disegno: per Fontana, dalla gestualità e dall'energia primaria del segno nasce quella relazione tra opera e spazio che fonda l'idea di concetto spaziale.

*Non li ho chiamati oggetti perché mi
 pareva troppo materialista,
 li ho chiamati Concetti perché era il concetto nuovo di vedere il fatto mentale*

I DIDN'T CALL THEM OBJECTS BECAUSE I THOUGHT IT WAS TOO MATERIALIST,
 I CALLED THEM CONCEPTS BECAUSE OF THE NEW CONCEPT TO SEE THE MENTAL FACT



A still unknown material such as grès gave him the chance to propose extremely innovative works. Fontana himself, in his writings, illustrated his position with regards to the use of ceramic, insisting on his self-definition as a sculptor and not a ceramist.

The production of his second phase is more sought-after by the market, phase which started after Second World War, after a long period in Argentina, where he sustained himself thanks to his ceramist activity. In this period, his ceramic work maintains its organic vitality, introducing theoretical coordinates, indicated in the spatialist poetry. There is also a reflection on the tragedy of war, which flows in its Harlequins, Dancers and Clowns, and religious representations. Through Depositions and Crucifixes, Fontana manages to express the tragedy of mankind, his existential drama, his pains; the figure of Christ is seen as twisted, destroyed, and to give a better idea of the extreme sufferance, he reduces the colour to a few spots destroying the shape.

Fontana is sculptor and painter at the same time, a permanent feature of its entire work: he is a sculptor in the holes and in his famous cuts, since the subject of his research is the interrelation between the work and the space that, passing through the holes and the cuts, transforms the paintings in objects. He said: "I didn't call them objects because I thought it was too materialist, I called them Concepts because of the new concept to see the mental fact." And he was a painter also in the sculptures, almost always coloured, since sculpture was for him shape and colour invading the physical space changing it. Sculpture, painting, but first of all drawing: to him, from the gestures and the primary energy of the sign, comes the relation between work and space, merging the idea of spatial concept.

Lucio Fontana (1899-1968)
 CORRIDA
 Stima € 12.000-15.000
 Venduto per € 27.000

Lucio Fontana (1899-1968)
 BULLFIGHT
 Estimate € 12,000-15,000
 Sold for € 27,000





MASTERPIECE LONDON CALLING 5A EDIZIONE 24 GIUGNO - 2 LUGLIO 2014

MASTERPIECE LONDON CALLING 5TH EDITION 24 JUNE – 2 JULY 2014

Emilie Volka

Anche quest'anno The Royal Hospital Chelsea ha aperto le porte a "Masterpiece", fiera di arte, antiquariato e design, che raduna tutti i migliori antiquari al mondo. La manifestazione è stata inaugurata il 25 giugno con un evento sponsorizzato dalla maison champagne Ruinart, alla presenza di teste coronate e dei più ricchi collezionisti del mondo.

Presenti più di 100 espositori, tra cui molti italiani.

Per il secondo anno consecutivo abbiamo ritrovato Scultura Italiana con una monumentale statua di Arrigo Minerbi, *Vittoria del Piave*, datata 1917 e raffigurante un angelo, mentre Tullio Silva ha esposto un eccezionale e raro comò veneto della seconda metà del XVIII secolo, con fronte mosso interamente scolpito e decorato a finti libri.

Also this year, The Royal Hospital Chelsea opened its doors to "Masterpiece", an art, antiques and design exhibit, gathering together all the best antique dealers in the world. The exhibit was opened on 24 June with an event sponsored by Maison Champagne Ruinart, in the presence of crowned heads and the wealthiest collectors in the world.

More than 100 exhibitors, of which many from Italy. For the second year we found Italian Sculpture with a monumental statue by Arrigo Minerbi, *Vittoria del Piave*, dated 1917 and representing an angel, while Tullio Silva presented an exceptional and rare Venetian dresser from the second half of the 18th century, with the front entirely carved and decorated with fake books.



*The Royal Hospital Chelsea
ha aperto le porte a "Masterpiece", fiera di arte, antiquariato e design*

THE ROYAL HOSPITAL CHELSEA OPENED ITS DOORS TO "MASTERPIECE", AN ART, ANTIQUES AND DESIGN EXHIBIT

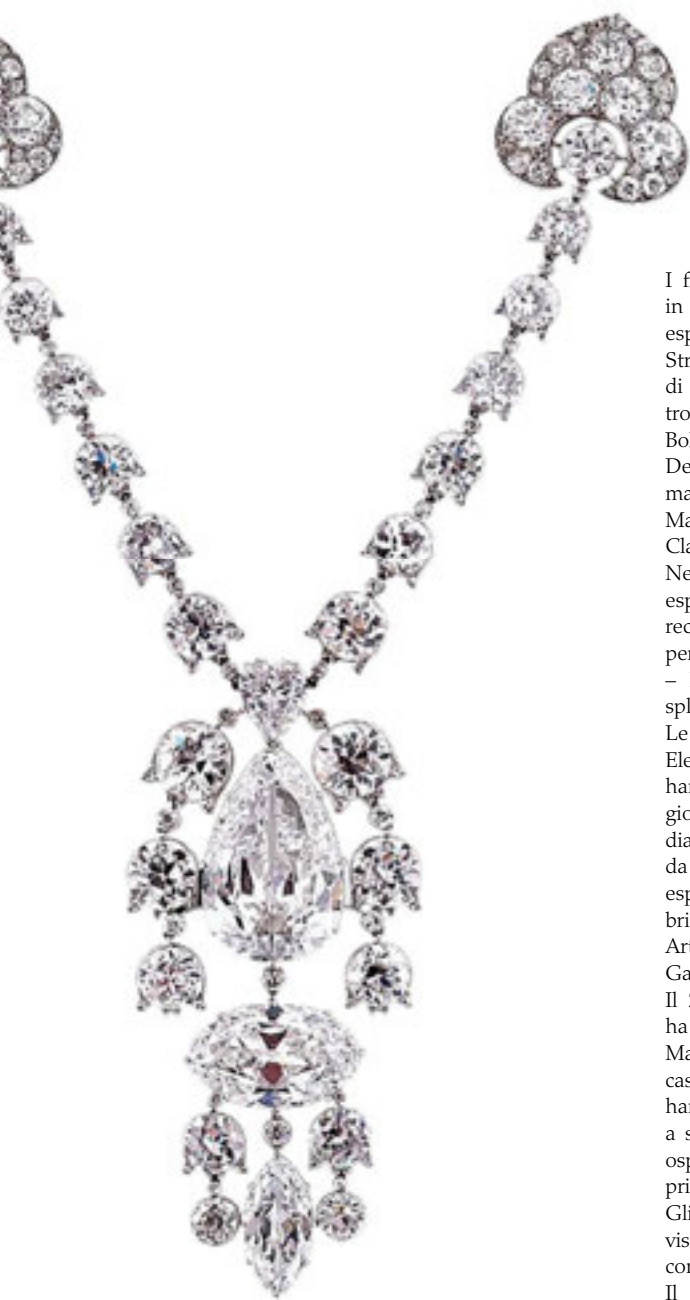


MASTERPIECE[®]
2014 | LONDON
Art | Antiques | Design
IN ASSOCIATION WITH
RBC WEALTH MANAGEMENT



TULLIO SILVA HA ESPOSTO UN ECCEZIONALE E RARO COMÒ VENETO DELLA SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

TULLIO SILVA PRESENTED AN EXCEPTIONAL AND RARE VENETIAN DRESSER FROM THE SECOND HALF OF THE 18TH CENTURY



I fratelli Brun (Brun Fine Art) hanno presentato in anteprima la loro collezione di sculture, in esposizione presso il loro showroom di Old Bond Street, esibendo in fiera una *Madonna con Bambino* di Pietro Canonica; da Bottega Antica abbiamo trovato una collezione di oli e disegni di Giovanni Boldini, e da Caiati & Gallo l'olio su tela di Giorgio De Chirico *Il trovatore*, del 1958; ultimo nell'elenco ma non per importanza, nello stand del gallerista Matteo Lampertico è stato esposto un paesaggio di Claude Monet.

Negli ultimi anni sono aumentati anche gli espositori di Design, settore che sta avendo recentemente grande successo. Abbiamo incontrato per la prima volta Robertaebasta, e – come sempre – la belga Galerie Anne Autegarden, con una splendida libreria di Albini a sei elementi.

Le vetrine di Bogh-Art (Ginevra), e quelle di Eleuteri (Roma) e di A La Vieille Russie (New York), hanno illuminato i corridoi della fiera con strepitosi gioielli. La più discussa è stata una collana Cartier di diamanti, valutata 22 milioni di sterline e venduta da Symbolic & Chase (Londra) il primo giorno di esposizione. Sempre presenti, inoltre, i pionieri britannici della mostra come Tomasso Brothers Fine Art, Mallet, Koopman Rare Art e The Sladmores Gallery.

Il 29 giugno, in concomitanza con l'esposizione, ha avuto luogo un gala benefico organizzato dal Marie Curie Cancer Care e sponsorizzato dalla casa orologiera Jaeger-leCoultre. Più di 1500 invitati hanno visitato la mostra-mercato e contribuito a sostenere l'associazione per la lotta sul cancro; ospiti d'onore l'attore britannico Clive Owen e la principessa Eugenia, figlia di Andrea d'Inghilterra. Gli organizzatori hanno quantificato l'afflusso di visitatori superiore del 3% rispetto all'anno scorso, con una media di circa 6.000 ingressi al giorno.

Il primo semestre dell'antiquariato londinese si è concluso con le aste di Antico da Christie's e Sotheby's e con l'esposizione di tutte le gallerie di Mayfair, dal 7 al 13 luglio.

The Brun Brothers (Brun Fine Art) presented by preview their sculpture collection, exhibited in their showroom in Old Bond Street, exhibiting at the fair a *Madonna con Bambino* by Pietro Canonica. At Bottega Antica we found an oils and drawings collection by Giovanni Boldini, and at Caiati & Gallo the oil on canvas by Giorgio De Chirico *Il trovatore*, 1958. Last but not least, a landscape by Claude Monet was exhibited in Matteo Lampertico's stand. In the last years, Design exhibitors increased remarkably, since Design is a field which recently reached very good results. We met for the first time Robertaebasta, and – as usual – the Belgian Galerie Anne Autegarden, with a wonderful six-element Albini bookcase.

The showcase by Bogh-Art (Geneva), and those by Eleuteri (Rome) and A La Vieille Russie (New York), enlightened the corridors of the exhibition with amazing jewels. The most spoken was a diamond Cartier necklace, estimated 22 million pounds and sold by Symbolic & Chase (London) on the very first day of the exhibition. Always present the British pioneers of the exhibit, such as Tomasso Brothers Fine Art, Mallet, Koopman Rare Art and The Sladmores Gallery.

On 29 June, at the same time with the exhibition, Marie Curie Cancer Care organized a charity gala sponsored by Jaeger-leCoultre. More than 1,500 guests visited the exhibition and supported the association for the fight against cancer; guests of honour were the British actor Clive Owen and the Princess Eugenie, daughter of Prince Andrew, Duke of York.

The organizers estimated that visitors increased by 3% versus last year, with an average of about 6,000 entrances per day.

The first semester of London antiques was closed by Christie's and Sotheby's Fine Art Auctions and with the exhibition of all Mayfair galleries, from 7 to 13 July.



Fontana, Garelli, Leoncillo, Melotti

02 - 25 OCTOBER 2014

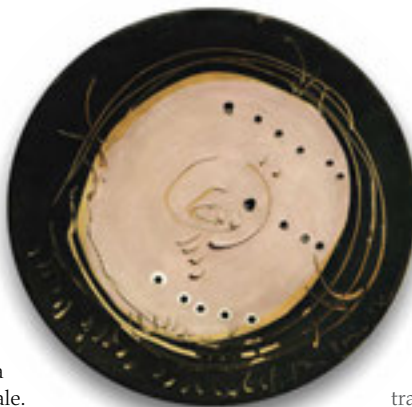
Paolo Repetto



11/12 DOVER STREET, W1S 4LJ LONDRA

“la ceramica è l’aristocrazia della scultura”
“CERAMIC IS THE ARISTOCRACY OF SCULPTURE”

Lucio Fontana



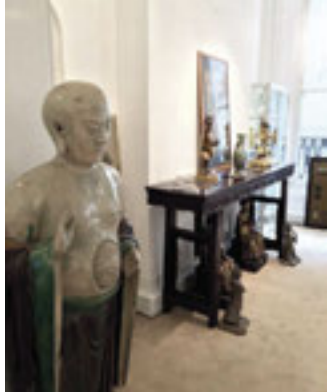
A rappresentare il grande cambiamento nell’idea di “modellare” la ceramica – una tecnica per molti anni considerata arte decorativa o addirittura “minore” – la mostra presenta quattro importanti artisti che, a partire dal secondo Novecento, ne hanno dimostrato l’alta identità, in un’espressione scultorea non inferiore alle altre tecniche. Nell’Italia dell’immediato dopoguerra rinasce così la grande pratica della ceramica, già espressione delle avanguardie dell’inizio del secolo, nella ripresa della grande tradizione medievale e rinascimentale. Dalla Biennale di Venezia alla Triennale di Milano, a partire dagli anni quaranta, l’Italia ha testimoniato un inedito modo di lavorare la creta e il gres, scegliendo, attraverso un nuovo impiego del tornio, forme ora classiche ora radicalmente sperimentali. Così, coniugando artigianato, design e arte, con sovrana unicità, grazia e sapienza, la creta è diventata un eccellente luogo estetico, una rara forma che ha saputo intrecciare e fondere i difficili confini tra praticità e astrazione, utilità e bellezza. Alcuni grandi artisti, come Lucio Fontana (Rosario 1899 - Comabbio 1968), Fausto Melotti (Rovereto 1901 - Milano 1986), Franco Garelli (Diano d’Alba 1909 - Torino 1973) e Leoncillo Leonardi (Spoleto 1915 - Roma 1968), hanno prodotto molte meravigliose opere in ceramica, variamente declinate: ora in forme classiche con un aperto richiamo alla mitica tradizione minoica e micenea: la sacra figura di Kore (Persefone) e insieme la ciotola, il piatto, la brocca, il vaso, sempre concepiti in una dimensione altamente rituale (Melotti); ora in una modellazione completamente astratta e sperimentale (i famosi tagli e buchi di Fontana); o ancora, i segmenti lirici e le polimorfe schegge di Garelli; e, infine, le informali, cromatiche colate laviche di Leoncillo.

Una nuova forma d’arte e di scultura, dove il più semplice e umile dei materiali – la terra – si trasforma e si trasfigura in un oggetto che sa raccogliere intorno a sé, ogni volta, i prodigi dello spazio e la liturgia del silenzio.

La mostra comprende circa 25 opere realizzate tra la fine degli anni quaranta e la prima metà degli anni sessanta. Per l’occasione sarà realizzato un catalogo illustrato con testo di Luca Massimo Barbero.

In order to highlight the great change in the idea of “shaping” ceramic – a technique considered for a long time a decorative or even “minor” art –, the exhibition presents four artists that, starting from the second half of the 20th century, showed its value, in a sculptural expression not inferior to the other techniques. In Italy, in the post-war period, ceramic art found a new life, after the production of the avant-gardes of the early 20th century, and following the Medieval and Renaissance tradition. From the Venice Biennale to the Milan Triennale, starting from the 1940s, Italy testified an unusual technique to model clay and gres, choosing, through a new use of the lathe, both classical and experimental shapes. In this way, combining crafts, design and art with uniqueness, grace and know-how, clay became an excellent aesthetic element, a rare shape which was able to interlace and merge the difficult boundaries between convenience and abstraction, utility and beauty. Some great artists, such as Lucio Fontana (Rosario 1899 - Comabbio 1968), Fausto Melotti (Rovereto 1901 - Milan 1986), Franco Garelli (Diano d’Alba 1909 - Turin 1973) and Leoncillo Leonardi (Spoleto 1915 - Rome 1968), created many wonderful and diversified works of art with ceramic. There were classical shapes with a reference to the mythical Mycenaean and Minoan tradition: the sacred figure of Kore (Persephone) and with it the bowl, the plate, the jug, the vase, conceived in a highly ritual dimension (Melotti). And there were completely abstract and experimental works (the famous cuts and holes by Fontana) as well as the lyrical segments and the polymorphous splinters by Garelli and the shapeless, chromatic lava flows by Leoncillo. A new form of art and sculpture, where the most simple and humble material – earth – transforms and becomes an object which can gather around itself the prodigies of space and the liturgy of silence. The exhibition includes around 25 works of art realized between the end of the 1940s and the first half of the 1960s. On the occasion, an illustrated catalogue with text by Luca Massimo Barbero will be realized.

www.repettogallery.com - info@repettogallery.com



LONDON, DOVER STREET, THE NEW OFFICE

11/12 LONDRA DOVER STREET

NUOVA SEDE CAMBI CASA D'ASTE

A maggio abbiamo inaugurato la nostra sede inglese in Dover Street, nel cuore di Mayfair a Londra.

In occasione dell'Asia Week abbiamo, infatti, esposto oltre 200 lotti della nostra asta di Arte Orientale del 28 maggio, l'80% circa per valore dell'intera vendita.

Era la prima volta che riuscivamo a portare la quasi totalità dell'asta a Londra – con catalogo tradotto in inglese e cinese – e i risultati non sono mancati. Moltissimi compratori internazionali sono infatti venuti a trovarci e hanno lasciato le loro schede di partecipazione.

Ma Dover Street non sarà solo una sede per *preview* ed esposizioni temporanee.

Dal 15 settembre diverrà l'ufficio permanente della Casa d'Aste per il mercato internazionale, diretto da Sebastian Cambi. Sarà quindi un vero e proprio punto di riferimento per tutti gli stranieri che gravitano sul mercato inglese e per tutti gli italiani che avranno bisogno di operare nella capitale anglosassone per vendere o acquistare opere d'arte.

In Dover street Cambi non opererà solamente come casa d'aste, ma anche con "vendite a trattativa privata" per opere selezionate.

Il programma autunnale è già molto nutrito. Si partirà, infatti, il 16 settembre con la *preview* di una selezione di opere della prossima asta di Design che si terrà a dicembre tra i quali mobili di Fornasetti e arredi di Gabriella Crespi, Gio Ponti e Fontana Arte. L'esposizione, che si chiuderà il 24, si svolgerà in contemporanea con "The London Design Festival", un evento a cadenza annuale che celebra e promuove Londra come capitale del design nel mondo.

"La possibilità di una presenza così significativa sul mercato internazionale avrà senz'altro enormi vantaggi in sede di vendita", sentenza Pier Maria Scagliola, capo del Dipartimento. Dobbiamo ricordare, infatti, che oltre il 70% del nostro mercato è all'estero, ed essere presenti a Londra sarà per noi un vantaggio notevole.

A seguire – dal 2 al 25 ottobre – presenteremo l'importante mostra "Fontana, Garelli, Leoncillo, Melotti", organizzata dalla Galleria Repetto, mentre a novembre si terrà la consueta *preview* dell'asta di Arte Orientale e a dicembre una mostra-vendita di Arte Antica, per la quale stiamo selezionando opere da porre in vendita a trattativa privata.

In May, we opened our British headquarters in Dover Street, in the heart of Mayfair in London.

On the occasion of the "Asia Week," in fact, we exhibited over 200 lots of our Oriental Art Auction held on 28 May, representing around 80% in value of the whole sale.

It was the first time that we managed to bring almost the entire auction to London – with the catalogue translated both in English and Chinese – and results were very good. Many international buyers came to find us and filled their participation forms.

But Dover Street will not only be used for previews and temporary exhibitions. From 15 September, it will become a permanent office of the Auction House for the international market, managed by Sebastian Cambi. It will be, therefore, a true point of reference for all foreign buyers attracted by the British market and for all the Italian buyers needing to operate in London city to sell or purchase works of art.

In Dover street Cambi will not only be an Auction House, but it will also hold "private sales" for selected works.

The autumn programme is already full of events. We will start on 16 September with the preview of a selection of works of the next Design Auction, which will be held in December, among which furniture by Fornasetti and furnishing by Gabriella Crespi, Gio Ponti and Fontana Arte. The exhibition, which will end on 24 September, is organized during "The London Design Festival", a yearly event celebrating and promoting London as world capital of design.

"The possibility of such a significant presence on the international market will bring great advantages in terms of sales," says Pier Maria Scagliola, Head of the Department. We have to remember that more than 70% of our market is abroad, and being in London will represent a strong advantage for us.

From 2 to 25 October, we are hosting the important exhibition "Fontana, Garelli, Leoncillo, Melotti" – organised by Repetto Gallery –, while in November we are organizing the usual preview of the Oriental Art Auction and in December an exhibition and sale of Old Masters, for which we are selecting the works to be sold by private treaty.

CALENDARIO EVENTI

Cambi London Dover Street



Previews

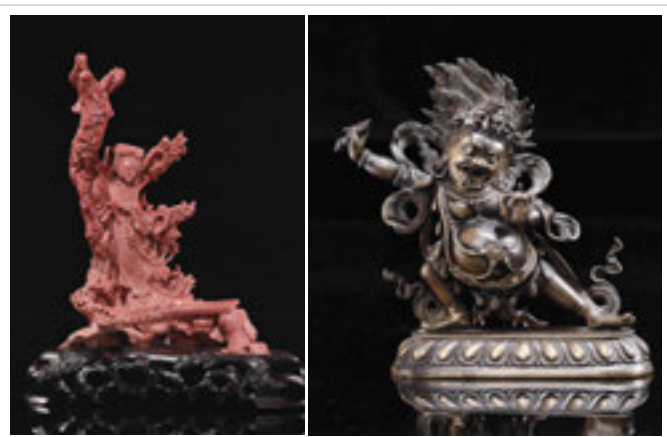
* 16-24 SETTEMBRE
16-24 September

DESIGN



* 1-7 NOVEMBRE
1-7 November

FINE CHINESE WORKS OF ART



EVENTS

Exhibitions

* 2-25 OTTOBRE
2-25 October

FONTANA, GARELLI, LEONCILLO, MELOTTI



* 13-22 NOVEMBRE
13-22 November

MICHELANGELO PISTOLETTO



* 28 NOVEMBRE-5 DICEMBRE
28 November-5 December

OLD MASTER PAINTINGS
SCULPTURE AND WORKS OF ART



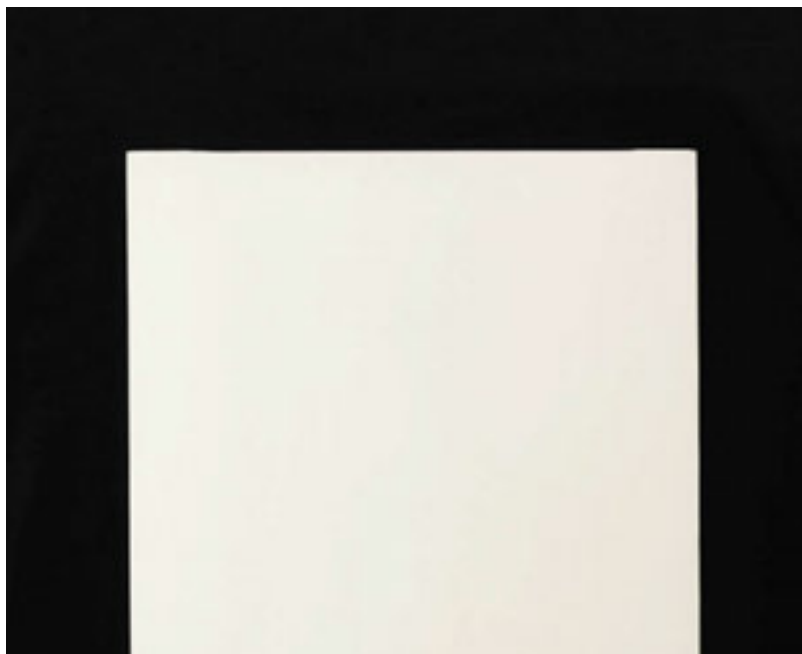
Aste Milano

AUCTIONS IN MILAN *Maggio May*



PENDENTE ART DECO
platino, smalto nero e diamanti
Stima € 20.000-25.000
Venduto per € 44.500

ART DECO PENDANT
platinum, black enamel and diamonds
Estimate € 20,000-25,000
Sold for € 44,500



BIANCO, UN ACRILICO SU TELA DI AGOSTINO BONALUMI DEL 1969, È STATO IL MIGLIOR LOTTO DI QUESTA ASTA, RAGGIUNGENDO LA CIFRA DI 104.000 EURO

BIANCO, AN ACRYLIC ON CANVAS BY AGOSTINO BONALUMI FROM 1969, WAS THE BEST LOT OF THIS AUCTION, REACHING 104,000 EUROS

LO SCORSO MAGGIO, NELLA SEDE MILANESE DELLA CASA D'ASTE, SI SONO TENUTE LE ASTE DI GIOIELLI, ARGENTI E ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA.

LAST MAY, IN ITS MILAN HEADQUARTERS, CAMBI ORGANISED THE AUCTIONS OF JEWELS, SILVERS AND MODERN AND CONTEMPORARY ART.



Dopo la vivace risposta che il capoluogo lombardo ha dato a dicembre in occasione dell'asta inaugurale nella nuova e prestigiosa sede di Palazzo Serbelloni, anche in questo appuntamento primaverile si sono registrati buoni risultati, sia per presenze, sia per vendite effettuate. Le aste dedicate a gioielli e argenti hanno totalizzato vendite per 890.000 euro, confermando il trend positivo dei dipartimenti. Tra le aggiudicazioni più interessanti un importante bracciale Van Cleef & Arpels in platino e diamanti, venduto per 94.000 euro, un anello in oro bianco con diamante, venduto per 63.000 euro, e un pendente in platino, smalto nero e diamanti, venduto per 44.500 euro. Tra gli argenti, un cofanetto in filigrana del XIX secolo ha realizzato 9.300 euro e un imponente servizio di piatti di 17,5 kg è stato venduto per 8.700 euro.

Anche l'arte moderna e contemporanea ha realizzato una cifra soddisfacente, con 510.000 euro di vendita, vedendo aggiudicato il 46% delle opere proposte. *Bianco*, un acrilico su tela di Agostino Bonalumi del 1969, è stato il miglior lotto di questa asta, raggiungendo la cifra di 104.000 euro; buoni risultati anche per gli oli di Mario Tozzi e Carlo Mattioli, venduti rispettivamente per 27.000 e 26.000 euro.

Come per le altre vendite della Casa d'Aste, si è potuta rilevare un'alta partecipazione di acquirenti stranieri, sempre più numerosi e attivi sul mercato italiano.

Van Cleef & Arpels
BRACCIALE IN PLATINO E DIAMANTI
Stima € 40.000-50.000
Venduto per € 94.000

Van Cleef & Arpels
DIAMOND AND PLATINUM BRACELET
Estimate € 40,000-50,000
Sold for € 94,000

After the lively answer given by the city in December on the occasion of the opening auction for the new and prestigious headquarters in Palazzo Serbelloni, this spring event registered good results in terms of presence and sales. The auctions dedicated to jewels and silvers reached 890,000 euros, confirming the positive trend of these two departments. Among the most interesting sales, an important platinum and diamonds Van Cleef & Arpels bracelet sold for 94,000 euros, a white gold ring with diamond, sold for 63,000 euros, and a platinum, black enamel and diamonds pendant, sold for 44,500 euros. Among the silvers, a filigree casket from the 19th century sold for 9,300 euros and an important dishes service weighting 17,5 kg, sold for 8,700 euros. Modern and contemporary art too reached a satisfactory income, with 510,000 euros and 46% of the works proposed sold.

Bianco, an acrylic on canvas by Agostino Bonalumi from 1969, was the best lot of this auction, reaching 104,000 euros; good results also for the oils by Mario Tozzi and Carlo Mattioli, sold respectively for 27,000 and 26,000 euros. As for the other sales of the Auction House, we had a large participation of foreign buyers, more and more numerous and active on the Italian market.

Agostino Bonalumi (1935-2013)
BIANCO, 1969
Stima € 70.000-80.000
Venduto per € 104.000

Agostino Bonalumi (1935-2013)
BIANCO, 1969
Estimate € 70,000-80,000
Sold for € 104,000

Mario Tozzi (1895-1979)
LA CHAISE LONGUE
Stima € 20.000-30.000
Venduto per € 27.000

Mario Tozzi (1895-1979)
THE CHAISE LONGUE
Estimate € 20,000-30,000
Sold for € 27,000

Carlo Mattioli (1905-1994)
PAESAGGIO VERDE, 1978
Stima € 20.000-25.000
Venduto per € 26.000

Carlo Mattioli (1905-1994)
GREEN LANDSCAPE, 1978
Estimate € 20,000-25,000
Sold for € 26,000





CIVICUM

MOSTRA . EXHIBITION

Mercoledì 28 maggio in occasione della presentazione del Progetto Brera (Brera Special Project), la Pinacoteca di Brera ha organizzato per gli ospiti dell'Associazione Civicum una visita guidata alla mostra di Giovanni Bellini.

Civicum è un'associazione apolitica che vuole combattere l'eccessiva burocrazia, la corruzione, il clientelismo e tutto ciò che di negativo da tanti anni affligge il nostro Paese, trasformando lo Stato in una struttura il più possibile trasparente ed efficiente.

Durante la successiva cena a Palazzo Cusani, Federico Sassoli de Bianchi, presidente di Civicum, Sandrina Bandera, soprintendente e direttore della Pinacoteca di Brera, e Riccardo Monti, presidente di Boston Consulting Group Italia, hanno presentato e illustrato il progetto Civicum per migliorare i musei italiani, e in particolare il Progetto Brera.

Numerosa è stata la partecipazione di imprenditori, industriali, uomini di cultura e di tante altre persone attente alle parole degli oratori ed entusiaste all'idea di poter contribuire alla soluzione di molti problemi del nostro Paese.

On Wednesday 28 May, at the presentation of Brera Special Project, the Pinacoteca di Brera organised for the guests of the Civicum Association a guided tour of Giovanni Bellini's exhibition.

Civicum is an apolitical association aiming at fighting excessive bureaucracy, corruption, clientelism and all negative Italian aspects, turning Italy into a more transparent and efficient Country.

During the dinner at Palazzo Cusani, Federico Sassoli de Bianchi, Chairman of Civicum, Sandrina Bandera, Superintendent and Director of the Pinacoteca di Brera, and Riccardo Monti, Chairman of Boston Consulting Group Italia, presented the Civicum Project to improve Italian museums, and in particular the Brera Special Project.

Entrepreneurs, industrialists, intellectuals and many other people took part in the event, interested in the presentations and willing to contribute in the solution of the many issues afflicting our country.



CAMBI
C A S A D' A S T E

Asta 218

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO, PALAZZO SERBELLONI
MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2014

Esposizione 14 - 17 novembre 2014
ore 10.00 - 19.00

Affidamenti entro il 10 ottobre



Perle naturali

Dietro il fascino di un nome

NATURAL PEARLS. BEHIND THE GLAMOUR OF A NAME



Raffaella Navone, info@raglabgem.com
Carlo Trossarelli, carlo.trossarelli@hotmail.it

Il concetto di perla è legato storicamente a quei prodotti globulari più o meno regolari, costituiti da madreperla, che fin dall'antichità venivano trovati sporadicamente nel corpo di certi molluschi selvatici marini o di acqua dolce. La perla è costituita da carbonato di calcio (essenzialmente aragonite e pochissima calcite), minori quantità di conchiolina, piccole percentuali di acqua e tracce di altri elementi chimici. Esistono due tipi principali di perle: naturali e coltivate. Le prime sono di gran lunga più rare e pregiate. Nell'ambito di ciascuna delle due grandi categorie, le perle sono valutate sulla base di diversi criteri.

The concept of pearl is historically linked to those globular products, more or less regular, formed by mother-of-pearl, which had been sporadically found since ancient times within some seawater or freshwater molluscs. Pearls are formed by calcium carbonate (essentially by aragonite and little calcite), minor quantities of conchiolin, small percentages of water and traces of other chemicals. There are mainly two types of pearls: natural and cultured. The first ones are much more rare and precious. Within each category, pearls are considered on the basis of various parameters.

PERLE NATURALI

Fino a quando le perle coltivate non comparvero sul mercato ai primi del XX secolo, esistevano solo le perle naturali.

È sorprendente come un organismo così modesto come un mollusco possa originare un oggetto affascinante quale è la perla. La formazione naturale delle perle trae origine da un incidente biologico, che ogni tanto si verifica all'interno di certi molluschi. Per evitare fraintendimenti, è bene ricordare che il termine di uso comune *ostrica perlifera* è impreciso, se non erroneo. Il mollusco noto con il nome di ostrica (nome scientifico del genere: *Ostrea*), quello che allietta le tavole di certi buongustai, non ha nulla a che fare con la produzione delle perle di interesse gemmologico.

È ormai accertato che, nella stragrande maggioranza dei casi, la perla è il risultato della difesa vincente attuata da un mollusco acquatico quando viene attaccato da un minuscolo parassita che perfora il guscio della vittima nel tentativo di raggiungerne le carni per cibarsene. La difesa dell'animale consiste nel "seppellire" l'intruso in un involucre in diversi strati di madreperla (*perlagione*), prodotti dalla parte più esterna (*epitelio*) della membrana (*mantello*) che avvolge il corpo molle del mollusco. Quando il predatore sbuca dalla superficie interna della conchiglia, il mantello forma una depressione e lo blocca ricoprendolo di madreperla, dando così origine a una perla non completa (*blister*) aderente all'interno del guscio.

Secondo la teoria scientificamente più accreditata, la perla intera è generata quando il mantello continua a ritirarsi all'avanzare dell'intruso, formando dapprima una sacca che successivamente si chiude dando luogo a una cisti. In questa, le cellule secernono in strati successivi madreperla che avvolge il parassita, dando inizio alla formazione della perla. Secondo un'altra teoria, il parassita riesce a penetrare nel mollusco un po' più in profondità e trascina con sé un frammento di mantello; le cellule di questo iniziano a riprodursi fino ad avvolgere completamente l'intruso, formando una cisti. Questa produce strati concentrici di madreperla intorno a esso, dando origine alla perla completa. Man mano che il mollusco cresce, gli strati di perlagione aumentano di numero, con il conseguente aumento delle dimensioni della perla. Come premio della sua audacia infruttuosa, il piccolo predatore imprudente ha ricevuto, a sua insaputa, l'onore di un mausoleo di lusso.

Spesso le perle naturali vengono dette "perle fini" o "perle orientali", indipendentemente dalla effettiva provenienza geografica. Il Golfo Persico, o Arabico, assieme al Golfo di Mannar e al Mar Rosso, sono state alcune delle maggiori fonti mondiali di perle naturali, sia per quantità che per qualità, fino alle soglie del XX secolo. Il declino della pesca delle perle fu dovuto a varie cause: l'avvento delle perle coltivate negli anni venti del secolo scorso, la grande depressione economica negli anni trenta, la scoperta di gas e petrolio nel Golfo Persico e l'inquinamento hanno causato l'abbandono o il ridimensionamento di un'attività rischiosa per la vita umana quale era la pesca delle perle. In Bahrain vige tuttora una legge molto severa che proibisce l'importazione e il commercio delle perle coltivate, mentre in Kuwait, Qatar e negli Emirati Arabi Uniti non esistono leggi sulle perle e quindi i mercati sono aperti anche ai prodotti di coltivazione.

NATURAL PEARLS

Up until cultured pearls have appeared on the market, at the beginning of the 20th century, only natural pearls existed.

It is surprisingly how such a modest organism as a mollusc can originate a fascinating object such as a pearl. Natural pearl formation originates from a biological accident that sometimes takes place inside some molluscs. In order to avoid misunderstandings, it is worth recalling that the term *pearl oyster* is imprecise, if not a mistake. The mollusc known with the common name of oyster (scientific name: *Ostrea*), the one cheering up the tables of some gourmets, does not have anything to do with the production of the pearls of gemmological interest.

It is established that, in the majority of cases, pearls are the result of the winning defence put in place by the mollusc when attacked by a small parasite making a hole in the shell of its victim to eat its flesh. The defence of the animal consists in covering up the intruder with multiple layers of mother-of-pearl (*nacre*), produced by the most external part (*epithelium*) of the membrane (*mantel*) enveloping the soft tissue of the mollusc. When the intruder gets in the internal part of the shell, the mantel forms a depression and blocks it, covering it in nacre, and originating in that way an uncompleted pearl (blister) attached within the shell.

According to the most accredited theory, the entire pearl is generated when the mantel forms a deeper depression to form a pouch to contain it. In following stages, the pouch separates from the mantel creating a cyst. In this cyst, cells secrete mother-of-pearl covering up the intruder and starting the formation of the pearl. According to another theory, the parasite manages to enter the mollusc deeper and brings with it a piece of mantel; the cells of this piece start reproducing up until they cover up the intruder forming a cyst. The cyst produces concentric layers of mother-of-pearl around it, creating the complete pearl. As the mollusc grows up, the layers of nacre increase and therefore the pearl too gets bigger. As a prize for its vain

courage, the small imprudent predator received, without its knowledge, the honour of a luxury mausoleum.

Frequently, natural pearls are called "fine pearls" or "oriental pearls", irrespective of the effective geographical provenance. The Persian Gulf, together with the Mannar Gulf and the Red Sea were some of the greatest sources of natural pearls worldwide in terms of quality and quantity until the beginning of the 20th century.

The decline of the pearl fishing had various causes: the arrival of cultured pearls in the 1920s, the great economic depression of the 1930s, gas and oil discoveries in the Persian Gulf and pollution caused the abandoning or the reduction of a life-threatening activity such as pearl fishing.

In Bahrain, there is still an extremely severe law prohibiting cultured pearls import and commerce, while in Kuwait, Qatar and the UAE there are no laws on pearls and markets are free also for cultured products.



Radiografie di due perle naturali in orecchini
X-rays of two natural pearls in earrings

Collezione privata_Private Collection

- 1, 2 Perle naturali di *Strombus gigas*
Natural pearls of *Strombus gigas*
- 3 Perla naturale di acqua dolce (Mississippi)
Freshwater natural pearl (Mississippi)
- 4, 5 Perle naturali di acqua salata
Saltwater natural pearls





Collezione privata_Private Collection

Perla naturale di acqua dolce (Mississippi)
in anello con diamanti

Freshwater natural pearl (Mississippi)
in a ring with diamonds

Le perle di acqua dolce, naturali o coltivate, rispetto a quelle d'acqua salata presentano una maggiore percentuale di manganese (Mn) e stronzio (Sr). Grazie ad analisi appropriate, questo dato consente la distinzione tra i due gruppi. Oggi le perle d'acqua dolce in commercio sono prevalentemente di coltivazione cinese.

PERLE NON MADREPERLACEE

Oltre ai molluschi che producono le perle di cui si è parlato finora, ne esistono altri nei quali, molto più raramente, si formano concrezioni calcaree aragonitiche o calcitiche di forma e colorazioni varie, spesso molto gradevoli, del tutto particolari. Esse sono totalmente prive di conchiolina, e di conseguenza, anziché oriente o iridescenza (vedi più avanti), presentano lucentezza porcellanacea (dalla natura non madreperlacea deriva l'opposizione di alcuni studiosi a denominare perle queste concrezioni). Per comodità, in questa sede, tali prodotti saranno indicati con il termine *perle non madreperlacee* (pnm). Tra i molluschi che producono le pnm, i più noti sono: *Strombus gigas*, *Melo melo*, *Tridacna gigas*, *Pinna nobilis*. Le colorazioni particolari e la rarità rendono le pnm ricercate, e quindi costosi oggetti di desiderio da parte di collezionisti.

Le pnm derivate dalle prime tre specie nominate spesso sono caratterizzate dalla *fiammatura* (*flamage*) che si presenta con un tipico disegno a fiamme setose chiare su fondo più scuro. A seconda di come la luce cade sulla superficie della pnm il fenomeno appare con maggiore o minore evidenza, esaltando o meno l'effetto a seconda di come si muove. Tale fenomeno incide sul valore dell'esemplare.

Freshwater pearls, natural or cultured, with respect to the seawater ones have a higher percentage of Manganese (Mn) and Strontium (Sr). Thanks to appropriate tests, this datum allows the separation between the two groups. Presently, freshwater pearls in commerce are mainly coming from Chinese cultivations.

NON-NACREOUS PEARLS

In addition to the molluscs producing pearls we talked above, there are many others in which, more rarely, it is possible to find the formation of aragonitic and calcitic concretion with various shapes and colours, frequently agreeable and unique. They are completely free from conchiolin, and as a consequence, instead of orient or iridescence (see below), they have a porcelain lustre (because of the non-nacreous nature of these pearls, some experts refuse to call them pearls). For convenience, we will call these products *non-nacreous pearls* (nnp). Among the molluscs producing nnp, the most famous are: *Strombus gigas*, *Melo melo*, *Tridacna gigas*, *Pinna nobilis*. The unique colours and their rarity made nnp very sought-after by collectors that consider them a true object of desire.

Nnp coming from the first three species of the list are frequently characterized by the *flamage*, a typical feature with silky flames on a darker background. Depending on how light illuminates the surface of the nnp, the phenomenon is more or less evident, exalting the effect according to how it moves. This phenomenon influences the value of the pearl.



Collezione privata_Private Collection

Perla naturale di *Strombus gigas*
in pendente con diamanti

Natural pearl of *Strombus gigas*
in a pendant with diamonds

Conchiglie di *Strombus gigas*
Shells of *Strombus gigas*



CARATTERISTICHE QUALITATIVE

Il valore delle perle, sia naturali che coltivate, dipende da diverse caratteristiche.

FORMA

Tradizionalmente la forma più richiesta è quella rotonda (il più possibilmente sferica); altre forme apprezzate sono ovale, a goccia, a bottone. Anche le forme barocche, cioè molto irregolari o persino bizzarre, possono trovare impiego grazie alla fantasia e all'abilità dell'orafo.

DIMENSIONI E PESO

Le perle naturali vengono commercializzate in base al peso *in grani*: 1 grano = 0,05 g = 0,25 ct. A parità delle altre caratteristiche, più grande è la perla maggiore sarà il suo valore.

COLORE

Può essere difficile definire il colore delle perle. Le infinite combinazioni di colori e sfumature mal si prestano a essere racchiuse in categorie a priori. Nelle perle chiare è preferibile una sfumatura rosata, nelle perle scure una sfumatura verde o verde-blu. La causa della colorazione delle perle è un argomento molto complesso. In prima approssimazione, essa dipende principalmente dalla specie del mollusco, dalle condizioni di salinità e temperatura dell'acqua in cui vive e dal tipo di nutrimento.

LUCENTEZZA E ORIENTE

La lucentezza è il grado di quantità e qualità della luce riflessa dalla superficie della perla. I riflessi dovrebbero essere luminosi e netti, con un effetto a specchio. Una lucentezza molto scarsa conferisce uno sgradevole aspetto gessoso all'esemplare. L'orient è un bagliore vellutato che sembra sgorgare dall'interno della perla con timidissimi accenni di colori dell'arcobaleno. Secondo alcuni lucentezza e oriente sono sinonimi, ma più correttamente si tratta di caratteristiche diverse sia come aspetto, sia come causa.

SUPERFICIE

Più la superficie appare levigata e omogenea, con vantaggio di lucentezza e oriente, tanto più la perla è apprezzata. Le irregolarità influenzano l'aspetto e, in alcuni casi, anche la durezza. Le disomogeneità sono: protuberanze, varici, aspetto martellato, increspature, rugosità, infossature, incrinature, macchie scure, chiazze opache, di gravità variabile.

OMOGENEITÀ DI CARATTERISTICHE

È importante che le perle di un filo siano assemblate con criteri di omogeneità, regolarità e armonia. L'omogeneità di caratteristiche di alta qualità in un filo di perle naturali è di una rarità eccezionale.

QUALITATIVE CHARACTERISTICS

The value of the pearls, both natural and cultured, depends on various characteristics.

SHAPE

Traditionally, the most sought-after shape is the round one (as spherical as possible); other appreciated pearls are oval, drop-shaped and button-shaped. Also the baroque shapes, extremely irregular or bizarre, can be used thanks to the creativity and the ability of the goldsmith.

DIMENSIONS AND WEIGHT

Natural pearls are sold according to their weight in *grains*: 1 grain = 0,05 g = 0,25 ct. Others characteristics being equal, the biggest is the pearl the highest its value.

COLOUR

It might be difficult to define the colour of pearls. The infinite combinations of colours and overtones cannot be divided in strict categories. In clear pearls, rose overtone is preferable while in dark ones green or green blue overtone is appreciated. The cause of pearl colour is an extremely complex topic. In general, it depends on the species of the mollusc, the salinity and the temperature of the water in which it lives and what it eats.

LUSTRE AND ORIENT

Lustre is the quantity and quality of the light reflected on the surface of the pearl. Reflexes should be bright and neat, with a mirror effect. A bad lustre gives an unpleasant chalky aspect to the pearl. Orient is a velvety glare which seems to come from inside the pearl with small traces of the rainbow colours. Some people believe that lustre and orient are synonyms but these are more correctly different characteristics in terms of aspect and cause.

SURFACE

The pearl is more appreciated if the surface is smooth and homogeneous, improving lustre and orient. Irregularities influence the aspect and, in some cases, also durability. These are: protuberances, varices, hammered aspect, wrinkles, plecting, roughness, cracks, dark stains, opaque spots, with a variable seriousness.

MATCHING

It is important that pearls be assembled according to criteria of homogeneity, regularity and harmony. High quality characteristics' homogeneity in a natural pearl string is exceptionally rare.

Come avere cura delle perle *Tips on care*

A causa della loro composizione e costituzione le perle sono tra le gemme più delicate. Come prima cosa, vanno sfatati luoghi comuni radicati e difficili da estirpare:

- le perle non si lavano in acqua di mare (o comunque salata). Il motivo fondamentale, a parte l'eventuale inquinamento, risiede nel fatto che il sale corrode il carbonato di calcio costituente delle perle;
- le perle non si conservano nel riso, poiché questo è igroscopico e assorbe l'acqua essenziale presente in esse;
- le perle non sono esseri viventi e quindi non "muoiono" se non si indossano; anzi, come spiegato più avanti, esse devono essere indossate tenendo presenti importanti cautele.

A causa della loro composizione e costituzione le perle sono tra le gemme più delicate. L'aragonite è attaccabile da sudore, cosmetici, prodotti per la pulizia della casa e da certi alimenti (ad esempio, limone e aceto). L'esposizione alle fonti di calore, come l'asciugacapelli o il casco del parrucchiere e i faretto delle vetrine delle gioiellerie, se prolungata nel tempo, causa la disidratazione delle perle, in seguito alla quale si sviluppa una rete di microfrazure (*craquelé*) con danneggiamento irreversibile. Infine, si ricorda che i gioielli con perle devono essere indossati per ultimi prima di uscire di casa e riposti per primi al rientro. Per la pulizia casalinga delle perle è consigliabile il lavaggio con acqua appena tiepida e sapone neutro. Il sapone di Marsiglia e i detersivi liquidi sono da evitare. L'asciugatura può essere fatta con un panno soffice di cotone.

Con un po' di pazienza e cure attente, le perle possono durare generazioni, come testimoniano i gioielli antichi con perle naturali esposti nei musei.

Because of their composition and constitution, pearls are among the most delicate gems. First of all, it is necessary to dispel some well-established cliché:

- pearls have not to be washed in seawater (or salty). Apart from possible pollution, the main reason is to be found in the fact that salt corrodes calcium carbonate which forms pearls;
- pearls do not have to be kept in rice since it absorbs the essential water contained in the pearls;
- pearls are not alive and therefore they cannot die if not worn; on the contrary, as explained below, they must be worn bearing in mind some important warnings.

Aragonite can be attacked by sweat, cosmetics, housework products and by certain food (for example lemon and vinegar). The exposition to heat sources, such as hair dryers or the lights in the windows of the jewellery stores, too much, may cause pearl dehydration, and consequently a series of small fractures (*craquelé*) which causes irreversible damages. Finally, it is worth saying that jewels with pearls must be worn right before leaving the house and put away immediately after the return. To clean them, it is advisable to use lukewarm water and neutral soap. Castile soap and liquid detergents must be avoided. To dry them, use a soft cotton cloth.

With some patience and attention, pearls can last for generations, as testified by ancient jewels with natural pearls exhibited in museums.

WWW.CAMBIASTE.COM

CAMBI

CASA D'ASTE



Asta 209

ARGENTI E GIOIELLI ANTICHI E CONTEMPORANEI

**MILANO, PALAZZO SERBELLONI
MARTEDÌ, 18 NOVEMBRE 2014**

Esposizione 14 - 17 novembre 2014 - ore 10.00 - 19.00

Affidamenti fino al 10 ottobre

Record per la pittura antica

GRANDI RISULTATI PER GLI OLD MASTER,
DALLE TAVOLE TRECENTESCHE ALLE TELE SEI-SETTECENTESCHE

RECORD FOR OLD MASTER

GREAT RESULTS FOR OLD MASTERS, FROM THE 14TH-CENTURY BOARDS TO THE 17TH-18TH-CENTURY CANVAS

Martedì 15 aprile abbiamo condotto la vendita del catalogo primaverile dedicato alla pittura antica, con un venduto totale di 1.150.000 euro, realizzando il 94% di venduto per valore e stabilendo ottime aggiudicazioni.

Straordinario il risultato ottenuto da una tavola tardo-trecentesca raffigurante l'albero di Jesse. Di controversa attribuzione, ma la cui foto era presente nella fototeca di Zeri che la attribuiva a Battista di Gerio, dopo una serratissima contesa è stata aggiudicata per 446.000 euro (record della Casa d'Aste per un dipinto antico), mentre due belle tele attribuite al Maestro dell'Annuncio dei pastori hanno realizzato complessivamente 284.000 euro.

Il *Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia* di Sebastiano Galeotti, partendo da una stima di 15.000-20.000 euro, ha realizzato circa 55.000 euro, mentre una *Madonna col Bambino* – capolavoro del genovese Simone Barabino – è stata venduta per 40.000 euro. Degno di nota anche un piccolo dipinto su lapislazzuli attribuito a Jacques Callot, che ha superato i 32.000 euro.

In linea di massima abbiamo assistito a un forte interesse per le opere più significative proposte in catalogo mentre meno successo hanno riscontrato quelle considerate di fascia media, proposte con una stima di 5.000-10.000 euro. Questo, senza dubbio, riflette le tendenze non solo del mercato italiano ma anche di quello internazionale.

On 15 April we organized the auction of the spring catalogue dedicated to old master paintings with a final result of 1,150,000 euros, achieving 94% in terms of sold in value and placing some great sales.

Extraordinary result for a late 14th-century board representing the Jesse Tree, with a discussed attribution but whose picture was in Zeri's photographic archives ascribing it to Battista di Gerio. After a fast battle, it was sold for 446,000 euros (record of the Auction House for an old master painting), while two beautiful canvas ascribed to the Master of the Announcement to the shepherds realised 284,000 euros.

The *Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia* (Moses makes water spring from a rock) by Sebastiano Galeotti, starting from an estimate of 15,000-20,000 euros, realised around 55,000 euros, while a *Madonna col Bambino* (Madonna with Child) – masterpiece of the Genoese painter Simone Barabino – was sold for 40,000 euros. It is also worth mentioning a small painting on lapis-lazuli ascribed to Jacques Callot, which was sold for more than 32,000 euros.

In general, we saw a great interest for the most significant works of the catalogue, while those of medium category, with an estimate of 5,000-10,000 euros, had less success. No doubt, this reflects a trend not only of the Italian market, but also of the international one.

Sebastiano Galeotti (1675-1741)
MOSE' FA SCATURIRE L'ACQUA
DALLA ROCCIA
olio su tela
Stima € 15.000-20.000
Venduto per € 55.000

Sebastiano Galeotti (1675-1741)
MOSES MAKES WATER SPRING
FROM A ROCK
oil on canvas
Estimate € 15,000-20,000
Sold for € 55,000

Jacques Callot (1592-1635)
EPISODIO DELLA PASSIONE DI CRISTO
olio su lapislazzuli
Stima € 15.000-18.000
Venduto per € 32.000

Jacques Callot (1592-1635)
EPISODE OF THE PASSION OF CHRIST
oil on lapis-lazuli
Estimate € 15,000-18,000
Sold for € 32,000





Maestro dell'Annuncio ai pastori

MASTER OF THE ANNUNCIATION TO THE SHEPHERDS

Bianca Dolfin

L'indicazione critica di Maestro dell'Annuncio ai pastori nasce ufficialmente nel 1923, quando August L. Mayer – intervenendo a proposito della tela raffigurante l'Annuncio ai pastori, passata in quegli anni al museo di Birmingham – respinse l'attribuzione a Velázquez, riportandola piuttosto all'ambito della bottega del Ribera. Ricordando quindi gli allievi del maestro individuati dal De Dominici nel 1743, quali Antonio Giordano, padre di Luca, Juan Do e Bartolomeo Passante, indica implicitamente che il nome del pittore vada circoscritto a questa rosa di artisti. Il dibattito venne ripreso poi da Roberto Longhi nel 1935, che, definendo il pittore superiore a Ribera, propose di identificarlo con il brindisino Passante. Il numero di opere attribuibili al Maestro dell'Annuncio ai pastori aumentò nel corso degli anni, così come la discussione sulla sua identificazione. Giuseppe De Vito è stato il maggior sostenitore di Juan Do come possibile artefice di tali opere. A partire da *Un filosofo*, venduto da Christie's nel 1999, ha riconosciuto la firma del pittore in un monogramma presente nella tela e, alla luce di ciò, ha ricondotto al pittore anche altre scritte finora di difficile lettura: così nel da lui citato *Vecchio in meditazione con cartiglio in mano* e nel *Filosofo stoico* del Kunsthistorisches Museum di Vienna. Come giustamente sottolinea Franco Moro, ardente sostenitore della tesi di De Vito, altri fattori contribuiscono a dissipare ogni dubbio. Lo stile del Do, infatti, è riscontrabile nelle caratteristiche dell'impasto pittorico – denso, compatto, con un marcato impiego del chiaroscuro – e nella scelta di figure imponenti, fisionomicamente simili a quelle di Velázquez e Zurbarán. Ma, soprattutto, la profonda cultura filosofica e la religione, che sembrano corrispondere al pittore, fanno confermare l'identificazione: ebreo di origine, nei soggetti strettamente connessi a temi cattolici, come negli Annunci e nelle Adorazioni, troviamo una chiave di lettura laica, con pecore e pastori protagonisti delle raffigurazioni, o con molte figure singole in meditazione sulla propria condizione umana, nell'accettazione della vita terrena.

The critical indication of the Master of the Announcement to the shepherds started officially in 1923, when August L. Mayer – talking about the canvas representing *Annuncio ai pastori* (Annunciation to the Shepherds), which was moved in those years to the museum of Birmingham – rejected the attribution to Velázquez, linking it mainly to Ribera's workshop. Recalling therefore the disciples of the master individuated by De Dominici in 1743, as Antonio Giordano, Luca's father, Juan Do and Bartolomeo Passante, he indicated implicitly that the name of the painter is one of them. The debate started again with Roberto Longhi in 1935, who, defining the painter better than Ribera, proposed to identify it as Passante. The number of works ascribed to the Master of the Announcement to the shepherds increased during the years, as the discussion over his identification. Giuseppe De Vito was the main supporter of Juan Do as possible author of these works. Starting from *Un filosofo* (A Philosopher), sold by Christie's in 1999, he recognized the signature of the painter in a monogram present on the canvas and, in the light of that, he ascribed to the painter also other works such as the *Vecchio in meditazione con cartiglio in mano* (Old Man in Meditation with a Scroll in One Hand) and the *Filosofo stoico* (Stoic Philosopher) of the Kunsthistorisches Museum in Wien. As underlined by Franco Moro, a passionate supporter of De Vito's thesis, other factors contribute to dispel all doubts. Do's style in fact can be found in the characteristics of the pictorial mixture – dense, compact, with a large use of chiaroscuro – and in the choice of majestic figures, similar to those of Velázquez and Zurbarán. But, in particular, the profound philosophic culture and the religion, which seem to be those of the painter, confirm the identification: originally Jewish, in the strictly catholic subjects as the Announcements or the Adorations we can find a laic interpretation, with sheep and shepherds protagonists of the representations, or with many single figures meditating on their human condition.

Di tutt'altro avviso è invece Achille della Ragione, che ritiene Juan Do un semplice replicatore delle opere di Ribera, anche a fronte della scoperta fatta nel 2008 nella cattedrale di Granada di un *Martirio di San Lorenzo* (firmata Juan Do e dove compare la firma in corsivo del maestro), con un'iconografia troppo rivoluzionaria per poter ricevere una qualsiasi committenza da parte della Chiesa o della nobiltà. Del Maestro dell'Annuncio ai pastori afferma: "La sua pennellata è ruvida e corposa, un 'tremendo impasto' che dà luogo a una percezione tattile del carattere dei personaggi raffigurati, in grado di esprimere in maniera esplicita gli stati d'animo e i pensieri più reconditi. Uomini e donne che, a differenza dei personaggi del Caravaggio, prelevati letteralmente dai vicoli napoletani, sembrano provenire dalla dolorosa realtà delle campagne, dove le condizioni di vita di gran parte della popolazione erano simili a quelle dei servi della gleba". Forzando l'interpretazione, sceglie di identificare nel Maestro una sorta di sostenitore *ante litteram* della denuncia della condizione delle classi popolari e dei contadini: un'introspezione sulla questione meridionale, con un riscatto sociologico simbolicamente rappresentato dall'annuncio ai pastori. Un'iconografia religiosa da leggere, dunque, interamente in chiave laica.

Possiamo quindi dirci così certi che sia proprio il Do il magistrale interprete delle opere del Maestro dell'annuncio ai pastori? Ciò che trasversalmente unisce la critica è il riconoscimento dell'altissimo livello qualitativo delle opere del Maestro, uno dei più sensibili interpreti del naturalismo nell'ambito della pittura ispanico-napoletana di metà Seicento.

Juan Do (1604-1656)



BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Juan Do, o Giovanni Do che dir se voglia, fu un pittore di origine spagnola – probabilmente nato a Xàtiva – attivo nella prima metà del Seicento a Napoli, dove divenne una delle figure di spicco della sua epoca. Molto scarse sono le notizie sulla sua vita: nel 1616 fu ammesso al Colegio de pintores di Valencia, dove divenne allievo di Jerónimo de Espinosa.

Attestata è la sua presenza a Napoli già a partire dagli anni venti, dove nel 1626 sposò Grazia De Rosa, sorella del pittore Giovanni Francesco, detto Pacecco. Questo legame testimonia il rapporto che univa Juan Do all'entourage caravaggesco dei pittori napoletani, quali Filippo Vitale, Giovanni Battista Caracciolo e Jusepe de Ribera, detto lo Spagnoletto. Proprio a Ribera fu associato in particolare un secolo dopo da Bernardo De Dominici, che lo considerava un suo allievo, con uno stile talmente simile al maestro da poter indurre in errore circa l'attribuzione. Juan Do, tuttavia, non fu solo copista dello Spagnoletto, come sottolinea De Dominici, ma si possono anche individuare sue opere autonome, orientate più a uno stile iberico simile ai dipinti di Velázquez: ad esempio, la *Natività* della chiesa napoletana della Pietà dei Turchini (oggi nel Museo Nazionale di Capodimonte), l'unica a lui unanimemente attribuita. Indiscutibilmente fu una delle figure fondamentali per lo sviluppo della pittura napoletana della prima metà del Seicento, ma l'assenza di opere firmate o documentate con precisione rende dubbiosa qualsiasi attribuzione; motivo per cui ha avuto un ruolo centrale nel dibattito sull'identificazione del cosiddetto Maestro dell'Annuncio ai pastori.

Sembra che Juan Do e la sua famiglia siano morti nella terribile pestilenza che travolse Napoli nel 1656.

Another opinion is the one by Achille della Ragione, who considers Juan Do as a simple copyist of the works by Ribera, also according to a discovery of 2008 in the Cathedral of Granada of a *Martirio di San Lorenzo* (Martyrdom of St Lawrence, signed by Juan Do and also by the Master), with a far more revolutionary iconography to have been ordered by the Church or the aristocracy. On the Master of the Announcement to the shepherds he said: "His brush stroke is irregular and hefty, a 'terrible mixture' originating a tactile perception of the figures' character, which can express explicitly their states of mind and thoughts. Men and women that, differently from Caravaggio's figures, taken literally from Neapolitan streets, seem to come from the painful reality of the countryside, where life conditions of the majority of the population were similar to those of the serves." Forcing the interpretation, he chose to identify in the Master a sort of supporter *ante litteram* of the denounce of the conditions of the popular classes and farmers: an introspection on the southern issue, with a sociological redemption represented symbolically by the announcement to the shepherds. A religious iconography to be read entirely through a laic interpretation.

Can we be certain then that Do is really the painter of the works by the Master of the Announcement to the shepherds? What get all critics together is the recognition of the extremely high quality of the works by the Master, one of the most sensitive interpreters of naturalism within the Naples-Iberian painting of the 17th century.

Juan Do, or Giovanni Do, was a Spanish painter – probably born in Xàtiva – active in the first half of the 17th century in Naples, where he became one of the leading figures of his time. We have very few information about his life: in 1616 he entered the Colegio de pintores in Valencia, where he became a disciple of Jerónimo de Espinosa.

His presence is proven in Naples since the 1620s, and in 1626 he married Grazia De Rosa, sister of the painter Giovanni Francesco, said Pacecco. This connection testifies the relationship between Juan Do and the Caravaggio's entourage of the Naples painters such as Filippo Vitale, Giovanni Battista Caracciolo and Jusepe de Ribera, called lo Spagnoletto. He was associated to Ribera by Bernardo De Dominici, who considered him one of his disciples with a style so similar to the one of his master to create confusion in the attributions. Juan Do, however, he was not only a copyist of the Spagnoletto, as underlined by De Dominici, but it is also possible to find his own works, oriented to an Iberian style similar to Velázquez's paintings: for example, the *Natività* of the Naples church of Pietà dei Turchini (at present at the National Museum of Capodimonte), the only work ascribed unanimously to him.

No doubt, he was one of the fundamental figures for the development of the Neapolitan painting of the first half of the 17th century, but the absence of precisely signed or documented works made all attribution doubtful. This is why he had a central role in the debate concerning the identification of the so called Master of the Announcement to the shepherds.

It seems that Juan Do and his family died during the terrible pestilence of 1656.

Maestro dell'Annuncio ai pastori
ADORAZIONE DEI PASTORI
Stima € 25.000-30.000
Venduto per € 170.000

Master of the Annunciation
to the Shepherds
ADORATION OF THE SHEPHERDS
Estimate € 25,000-30,000
Sold for € 170,000

Maestro dell'Annuncio ai pastori
RIPOSO NELLA FUGA IN EGITTO
Stima € 25.000-30.000
Venduto per € 110.000

Master of the Annunciation
to the Shepherds
REST DURING THE ESCAPE INTO EGYPT
Estimate € 25,000-30,000
Sold for € 110,000



L'albero di Jesse

JESSE TREE

Bianca Dolfin

L'albero di Jesse (o Iesse) è un motivo molto frequente nell'arte cristiana tra l'XI e il XV secolo, che trae origine dall'elaborazione concettuale della profezia di Isaia: "un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore" (Isaia 11,1-2). In questo si racchiude la profezia sulla futura incarnazione divina. Secondo l'interpretazione tradizionale, oltre a indicare la futura venuta del Messia, svela anche il senso del suo mistero salvifico inteso come intervento benefico della sapienza nel mondo.

La più antica rappresentazione conosciuta è riscontrabile nel Codice Vissegradese, vangelo dell'incoronazione di Vratislao II di Boemia, datato 1086. Lo schema è stato rappresentato in numerosissime varianti, secondo il gusto proprio dell'autore e lo spazio disponibile nelle vetrate delle cattedrali e nei bassorilievi che ornano colonne o archi, nei codici miniati e nelle stampe, nelle tappezzerie e nei ricami, nelle sculture e negli affreschi. Il culmine dello sviluppo di questo motivo si raggiunge nel XV secolo, mentre in quello successivo incomincia il suo declino fino a scomparire completamente con la Controriforma.

A partire dal XII secolo, in primo luogo in ambiente cistercense, l'albero di Jesse si presenta frequentemente associato alla figura della Vergine trionfante. La sua ieraticità, le proporzioni spesso maggiori di quelle degli altri elementi della composizione, Le danno talvolta un vero carattere d'icona all'interno della scena. La Madre di Dio in trono è raffigurata frontalmente, con lo sguardo rivolto ai fedeli, mentre il Bambino in grembo tiene con una mano il rotolo della legge e con l'altra impartisce la benedizione. Oltre al suo legame con il diffondersi del culto mariano, la fortuna del motivo va messa in rapporto anche con la propensione classificatoria del mondo gotico. La flessibilità del tema dell'albero permise, nei secoli XII-XIV, un arricchimento del motivo in composizioni sempre più complesse: oltre agli antenati di Cristo, è possibile infatti trovare anche raffigurazioni di profeti e altri soggetti non necessariamente provenienti dai testi biblici.

L'albero della vita è un simbolo antichissimo e presente in moltissime civiltà e religioni orientali, che Ebraismo e Cristianesimo hanno fatto proprio come espressione dei legami di consanguineità, impiegato poi come modello per rappresentare la genealogia delle stirpi reali e nobiliari.

Per le Scritture i sogni sono simbolo del mistero divino. Ed è Jesse, padre del re Davide, capostipite della stirpe d'Israele, l'autore del sogno che profetizzò la venuta di Cristo; non a caso spesso è rappresentato coricato o seduto. È proprio la combinazione di queste influenze, il carattere meraviglioso dell'immagine e la forma razionale dello schema, che costituiscono la specificità dell'albero di Jesse.

Così appare anche l'opera battuta all'asta da Cambi, una tempera su tavola di attribuzione ancora incerta. Se la Fondazione Zeri la classifica come dipinto di Battista di Gerio, Volpe la riteneva opera del Maestro dei Santi Quirico e Giulitta; ma potrebbe anche presumibilmente rientrare nel lavoro di Paolo Schiavo, pittore e miniatore toscano del Quattrocento.

The Jesse Tree is an extremely frequent theme in Christian art between the 11th and the 15th century, originating from the conceptual elaboration of Isaiah's prophecy: "a shoot will spring from the stem of Jesse, and a branch from his roots will bear fruit. The spirit of the Lord will rest on Him, the spirit of wisdom and understanding, the spirit of counsel and strength, the spirit of knowledge and the fear of the Lord" (Isaiah 11,1-2). This is the prophecy of the future divine incarnation. According to traditional interpretation, in addition to indicating the prophecy on the future coming of the Messiah, it reveals also the sense of its salvific mystery as the beneficial intervention of the knowledge in the world.

The earliest known representation can be firmly dated to 1086 and is in the *Vyšehrad Codex*, the Coronation Gospels of Vratislav II of Bohemia. The scheme was represented in many variations according to the taste of the author and to the space available on the windows of the cathedrals and in the bas-reliefs decorating columns or arches, in illuminated manuscripts and prints, in tapestries and tracteries, in sculptures and frescoes. The apex of the development of this motive was reached in the 15th century, while in the following century it started to decline until its complete disappearance with the Counter-Reformation.

Starting from the 12th century, the Jesse Tree is frequently associated to the figure of the Triumphant Virgin. Her hieratic character, the proportions frequently larger than those of the other elements of the composition gave Her frequently a true icon character within the scene. The Mother of God on a throne is depicted frontally, with Her gaze on the believers, while the Child has the scroll of the law in one hand and with the other he blesses the believers. In addition to its link with the diffusion of the cult of Mary, the success of the theme is to be connected to the classifying inclination of the Gothic world. The flexibility of the theme of the Tree allowed, in the 12th-14th centuries, its enrichment with always more complex compositions: in addition to Christ's ancestors, it is also possible to find prophets and other subjects not necessarily coming from biblical texts.

The Tree of life is an ancient symbol typical of many oriental civilizations and religions that Judaism and Christianity absorbed as an expression of the blood relationships and then used as model to represent the genealogy of the royal and noble descent.

According to the Scriptures dreams are the symbol of divine mystery. And Jesse, father of king David, progenitor of Israel decent, is the author of the dream prophesying the coming of Christ; and therefore he is frequently depicted lying or sitting. And the peculiarity of the Jesse Tree stands exactly in the marvelous character of the image and in the rational shape of the scheme.

And this is the work sold during the Cambi auction, a tempera on board with a still uncertain attribution. If Zeri Foundation classifies it as a painting by Battista di Gerio, Volpe thought it had been painted by the Master of Saints Cyrus and Juliet; but it might also be by Paolo Schiavo, a Tuscan painter and illuminator of the 15th century.

Paolo Schiavo o Battista di Gerio
(Pisa 1350-1420)
L'ALBERO DI JESSE
Stima € 25.000-30.000
Venduto per € 445.000

Paolo Schiavo or Battista di Gerio
(Pisa 1350-1420)
JESSE TREE
Estimate € 25,000-30,000
Sold for € 445,000



Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

A shoot will spring from the stem of Jesse, and a branch from his roots will bear fruit. The spirit of the Lord will rest on Him, the spirit of wisdom and understanding, the spirit of counsel and strength, the spirit of knowledge and the fear of the Lord.



LA NATURA MORTA *di*

KAREL VAN VOGELAER

STILL LIFE BY KAREL VAN VOGELAER

Nella prossima asta Fine Selection, prevista il 18 novembre a Milano, saranno esposti due grandi nature morte fiamminghe del pittore Karel van Vogelaer, detto Carlo dei Fiori o Distelbloem.

La vita di Carlo dei Fiori copre un arco temporale ristretto a soli 42 anni: l'artista nacque infatti a Maastricht nel 1653 e morì a Roma nel 1695. Il suo operato deve quindi essere ascritto a poco più di un ventennio, quasi interamente trascorso in Italia dove si trasferì ancora diciottenne; la presenza a Roma dovrebbe infatti risalire al 1671, così come testimoniato da annotazioni come "Monsù Carlo pittore fiammingo".

Si deve al critico d'arte Maurizio Fagiolo Dell'Arco la conoscenza di questa coppia di nature morte – già esposte a Milano presso Finarte nell'autunno del 1994 –, il quale preferì confermare un'attribuzione a Franz Werner von Tamm, detto Monsù Daprait, fatta ai precedenti proprietari da Giuliano Briganti, pur rimarcando come i quadri apparissero "singolarmente vicini all'opera di Carlo dei Fiori" (anche sulla base della segnalazione fattagli da Roland Cohen della presenza di due personaggi analoghi in una tela conservata al Museo di Nantes, allora attribuita al Vogelaer).

During the next Fine Selection Auction, scheduled for 18 November in Milan, there will be two large Flemish still life paintings by Karel van Vogelaer, called Carlo dei Fiori. His life covers only 42 years: the artist in fact was born in Maastricht in 1653 and died in Rome in 1695. His works are therefore concentrated in a little more than twenty years, almost entirely spent in Italy where he moved when he was eighteen; his presence in Rome should have in fact started in 1671, as testified by records as "Monsù Carlo pittore fiammingo" (Monsù Carlo Flemish painter). It is thanks to the art critic Maurizio Fagiolo Dell'Arco that we know this pair of still life paintings – already exhibited in Milan at Finarte in Autumn 1994 –, who preferred to confirm an attribution to Franz Werner von Tam, called Monsù Daprai, made for the previous owners by Giuliano Briganti, even if he pointed out that the paintings seemed particularly close to the work by Carlo dei Fiori also according to Roland Cohen who mentioned the presence of two similar characters in a canvas preserved at Nantes Museum, ascribed at the time to Vogelaer.

The work was ascribed to "a Genoese painter sympathizing for the Flanders, like Bartolomeo Guidobono and even better than Piola descent."

6
Asta/Auction
215

FINE SELECTION

martedì 18 novembre
Tuesday 18 November
Milano - Milan



Karel van Vogelaer (1653-1695)
TROFEO DI FIORI IN UN VASO D'ARGENTO SORRETTO
DA UNA SERVA MORA E UNA FANCIULLA
seconda metà XVII secolo
olio su tela

Karel van Vogelaer (1653-1695)
FLOWER TROPHY IN A SILVER VASE SUPPORTED BY A BLACK
SERVANT AND A GIRL
second half 17th century
oil on canvas



L'intervento figurato fu assegnato "a un pittore genovese simpatizzante per le Fiandre, sul tipo del Bartolomeo Guidobono e meglio della dinastia del Piola". È probabile che lo studioso abbia pensato a Paolo Girolamo Piola (1666-1724), figlio di Domenico, inviato dal padre presso l'amico Niccolò Maria Pallavicini a Roma, città dove rimase per quattro anni sotto la protezione del marchese. Alla luce di questa supposizione la parmigianesca e longilinea gentildonna presente nel secondo dipinto sarebbe un ricordo venuto da lontano, mediato forse dal padre.

Senza cercare di individuare l'ancora anonimo pittore figurista dei due splendidi dipinti pubblicati da Fagiolo dell'Arco, ci preme qui riaffermare come l'autore dei fiori debba oggi essere considerato più verosimilmente il Vogelaer. Ricordiamo inoltre, per essere stati testimoni diretti, come l'adesione di Fagiolo dell'Arco alla tesi di Briganti non fu immediata, bensì frenata dai dubbi indotti dalle opere di Carlo dei Fiori; la spinta nella direzione del Daprait venne principalmente dai confronti con le due tele pubblicate da Luigi Salerno (che oggi sono invece da considerare di Terwesten e di una qualità inferiore).

In questi due dipinti, il Vogelaer raggiunge vertici di raffinatezza che il Terwesten non riesce a emulare nelle opere sopraccitate, particolarmente nella tela con l'elegante fanciulla sulla destra; nel quadro con il servo moro l'inserito floreale è più piccolo ma qualitativamente migliore alle versioni del Museo di Nantes.

It is possible that the critic thought about Paolo Girolamo Piola (1666–1724), Domenico's son, sent by the father to his friend Niccolò Maria Pallavicini in Rome, where he spent four years under the Marquis protection. In the light of this supposition, the long-limbed in Parmigianino style gentlewoman of the second painting would come from a long time memory, mediated maybe by the father.

Without trying to identify the still anonymous painter of the two splendid paintings published by Fagiolo Dell'Arco, we would like to reaffirm here how the author of the flowers must be at present considered as Vogelaer. We would also like to remind that, as direct witnesses, the agreement to Briganti's theory was not immediate, but curbed by doubts coming from the works by Carlo dei Fiori; the push in the direction of the Daprait came mainly from comparisons with two canvas published by Luigi Salerno (at present ascribed to Terwesten and with a lower quality). In these two paintings, Vogelaer reaches an elegance that Terwesten cannot emulate in his two above mentioned works, especially in the canvas with the elegant girl on the right; in the painting with the black servant, the floral insertion is smaller but qualitatively better than the version of Nantes Museum.



BIBLIOGRAFIA | BIBLIOGRAPHY

G. Bocchi, U. Bocchi, *Pittori di natura morta a Roma. Artisti stranieri 1630-1750*, Editrice Arti Grafiche Castello, Viadana 2005

Book

Karel van Vogelaer (1653-1695)
TROFEO DI FIORI IN UN VASO D'ARGENTO,
UNA DONNA E UN BIMBO DI SPALLE
seconda metà XVII secolo
olio su tela

Karel van Vogelaer (1653-1695)
TROPHY OF FLOWERS IN A SILVER VASE,
A WOMAN AND A CHILD FROM BEHIND
second half 17th century
oil on canvas

CALENDARIO EVENTI / EVENTS

TORINO - MILANO - GENOVA - ROMA - LONDRA

TURIN - MILAN - GENOA - ROME - LONDON



GENOVA / GENOA

Castello Mackenzie

29-30 settembre / September

13-14 ottobre / October

Mura di S. Bartolomeo, 16 - 16122
Tel. +39 010 8395029
E-mail: info@cambiaste.com



MILANO / MILAN

Palazzo Serbelloni

22-24 settembre / September

7-8 ottobre / October

Corso Venezia, 16 - 20121
Tel. +39 02 36590462
E-mail: milano@cambiaste.com



ROMA / ROME

Hotel de Russie

26 settembre / September

9-10 ottobre / October

Via del Babuino, 9 - 00187
Tel. +39 02 36590462 (Milano)
E-mail: milano@cambiaste.com



TORINO / TURIN

22-23 settembre / September

6-7 ottobre / October

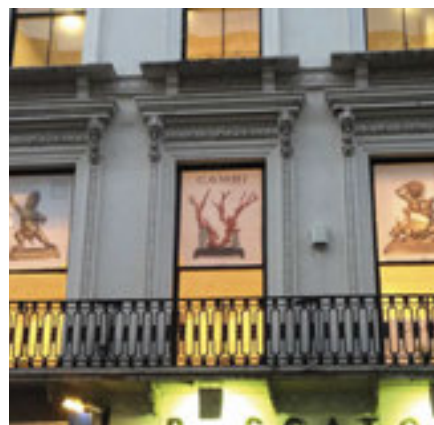
Via Giolitti, 1 - 10123
Tel. +39 02 36590462 (Milano)
E-mail: milano@cambiaste.com

Giornate di expertise Cambi Casa d'Aste Expertise Days

Per venire incontro alla nostra clientela – ormai internazionale – abbiamo organizzato una serie di giornate di expertise a Londra e nelle principali città italiane, alle quali saranno presenti i nostri esperti di settore.

To meet the needs of our widespread clients, we organized a series of expertise days in London and in the most important Italian cities with our department experts.

LONDRA / LONDON



20-22 settembre / September

Design, Antiquariato, Dipinti Antichi
Design, Fine Arts, Old Master Paintings

1-2 ottobre / October

Antiquariato, Arte Moderna e Contemporanea
Fine Arts, Modern and Contemporary Art

14-16 ottobre / October

Antiquariato, Arte Moderna e Contemporanea
Fine Arts, Modern and Contemporary Art

1-7 novembre / November

Antiquariato, Dipinti Antichi, Arte Orientale
Fine Arts, Old Master Paintings, Oriental Art

29-30 novembre / November

Antiquariato, Dipinti Antichi e del XIX-XX secolo
Fine Arts, Old Master Paintings, 19th and
20th-Century Paintings

11/12 Dover Street - W1S4LJ Mayfair London
Tel +44 (0)2074954320
E-mail: london@cambiaste.com

CAMBI

C A S A D ' A S T E

WWW.CAMBIASTE.COM



Scultore nord-europeo del XVI secolo
MADONNA CON BAMBINO

Stima € 30.000-35.000

North European Sculptor from the 16th century
VIRGIN MARY WITH THE CHILD

Estimate € 30,000-35,000



Antonio Moccia (1805 ca - 1842)
BUSTO DI MARIA TERESA D'AUSTRIA

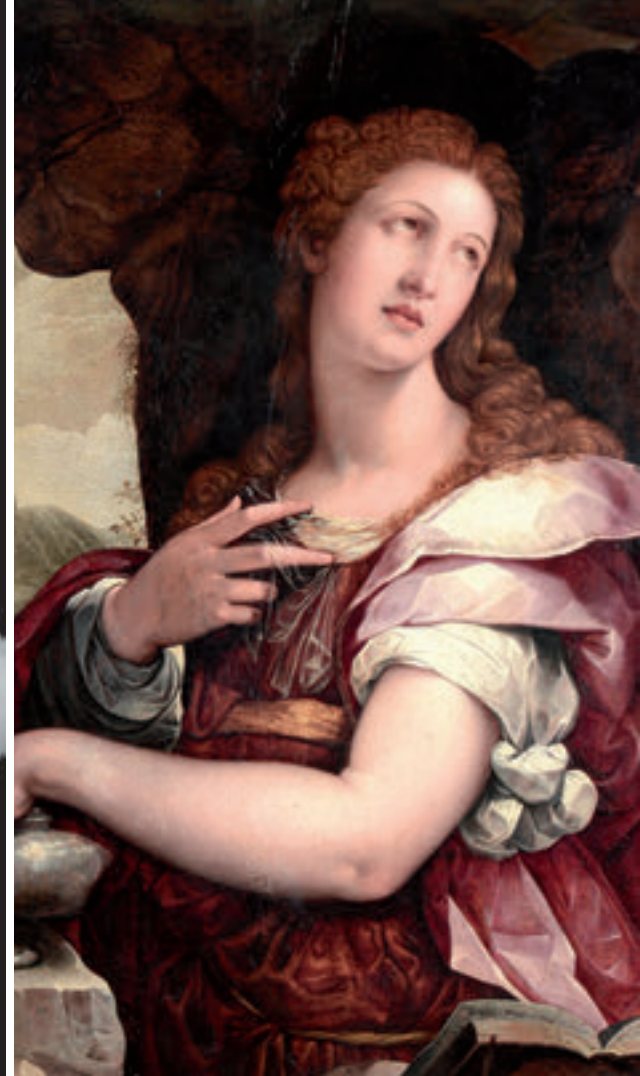
1833

Stima € 7.000-8.000

Antonio Moccia (around 1805-1842)
BUST OF MARY TERESA EMPRESS OF AUSTRIA

1833

Estimate € 7,000-8,000



Alessandro Allori (1535-1607), attribuito a
MADDALENA

Stima € 20.000-25.000

Alessandro Allori (1535-1607), ascribed to
MAGDALENE

Estimate € 20,000-25,000

Fine Selection

La Casa d'Aste ripropone per il mese di novembre la Fine Selection, un'asta di arte antica comprendente dipinti, sculture e oggetti d'arte, nonché alcuni mobili di grande pregio. Un appuntamento ormai fisso, che si affianca all'arte contemporanea, agli argenti e ai gioielli e che porta a Milano una selezione della gran quantità di proposte di arte antica che passano in asta a Genova nei diversi appuntamenti annuali.

Verranno presentati dipinti antichi dal XVI al XVIII secolo, tra i quali, oltre alle due nature morte di Karel van Vogelaer (1653-1695) già illustrate in un precedente articolo, una Maddalena attribuita ad Alessandro Allori (1535-1607). Tra le sculture, si segnalano due belle Madonne con Bambino lignee, del XIV e XVI secolo, e un busto in marmo bianco raffigurante Maria Teresa d'Austria.

Sarà offerta inoltre una collezione di statuine del presepe napoletano, come avvenuto nel 2013 con una eccellente risposta da parte del mercato.

In November, the Auction House is proposing again the Fine Selection, a Fine Art auction including paintings, sculptures, objects and prestigious furniture. A fixed appointment that, together with Contemporary Art, Jewels and Silvers, brings to Milan a selection of many works of art on auction in Genoa during the various auctions of the year.

We will present old master paintings from 16th to 18th century, among which, in addition to the two still life paintings by Karel van Vogelaer (1653-1695), already described in a previous article, a Mary Magdalene ascribed to Alessandro Allori (1535-1607). Among the sculptures, it is worth mentioning two beautiful wooden Madonna with Child from the 14th and 16th century and a marble bust representing Mary Theresa, empress of Austria.

Moreover, there will be a collection of statuette from a Neapolitan crèche, as in 2013 which attracted quite an interest.



Una raccolta di sculture
del presepe napoletano

A collection of sculptures
from the Neapolitan crib





Giovanni Socci, bottega di
TAVOLO SCRITTOIO
Firenze, inizio XIX secolo
Stima € 15.000-18.000
Venduto per € 17.000

Giovanni Socci, workshop by
WRITING TABLE
Florence, early 19th century
Estimate € 15,000-18,000
Sold for € 17,000

Mathieu Criaerd (1689-1776)
COMO
legno decorato a chinoiserie in oro
e policromia, applicazioni in bronzo
Stima € 30.000-40.000
Venduto per € 57.000

Mathieu Criaerd (1689-1776)
COMMODE
wood decorated with gilt and
polychromed chinoiserie,
bronze applications
Estimate € 30,000-40,000
Sold for € 57,000



Aste primo semestre

2014 FIRST HALF AUCTIONS

2014

Si chiude positivamente il primo semestre 2014 con un venduto di oltre 9.500.000 euro, che conferma il trend positivo del 2013 e che vede una crescita per i dipartimenti Dipinti Antichi, Gioielli e Design, mentre l'Arte Orientale si conferma il settore con il più alto risultato di vendita.

La prima vendita dell'anno – dedicata come d'abitudine agli Arredi Antichi, settore che ha risentito maggiormente di una crisi negli ultimi anni – ha visto la prestigiosa dispersione di circa 150 lotti provenienti dalla galleria Guido Bartolozzi di Firenze, antiquari da quattro generazioni: l'ottimo 73% di lotti venduti, realizzando più di 600.000 euro, ha confermato l'interesse da parte dei collezionisti per opere ricercate e di pregio. Tra i *top lots* troviamo un prestigioso comò Luigi XV, attribuito a Mathieu Criaerd laccato a cineserie e venduto per 57.000 euro, e uno scrittoio da centro attribuibile alla bottega di Giovanni Socci (17.000 euro), o ancora un importante arazzo di manifattura londinese di Mortlake, del 1735 con paesaggi ispirati a Françoise Bucher (25.000 euro).

Bene anche la sezione delle maioliche e porcellane del catalogo di Antiquariato, che si è messa in luce per una importante coppia di alzate in porcellana di manifattura imperiale russa, che ha raggiunto i 40.000 euro circa partendo da una base di 6.000-7.000 euro, e per il bellissimo piatto in maiolica di Castelli realizzato da Francesco Grue (1618-1673), ideatore dei primi istoriati barocchi e proveniente da una delle più importanti famiglie di ceramisti del Seicento.

I risultati migliori si sono visti sicuramente nell'asta di aprile dedicata alla pittura antica, con la dispersione di circa 160 lotti che hanno realizzato il considerevole risultato di 1.100.000 euro. *Top lot* di questo semestre è stato, infatti, la tempera su tavola di Paolo Schiavo o Battista di Gerio *L'albero di Jesse*, aggiudicata per quasi 450.000 euro. L'opera, molto contesa, ha visto crescere l'interesse nei suoi confronti durante i giorni precedenti l'asta, culminando in un lungo alternarsi di rialzi sino alla battuta vincente di 360.000 euro, salutata da un applauso finale.

2014 first half ends with positive results, with sales for over 9,500,000 euros, confirming 2013 positive trend and showing a clear growth for the departments of Old Master Paintings, Jewels and Design, while Oriental Art confirms its leadership thanks to its good sales results.

The first auction of the year – dedicated as usual to Antique Furnishings, the sector that was mainly affected by the recent economic crisis – saw the prestigious sale of around 150 lots coming from Guido Bartolozzi Gallery in Florence, fine arts dealers for four generations. The very good result of 73% of lots sold, making more than 600,000 euros, confirmed the collectors' interest for particular and prestigious works of art. Among the top lots there is a prestigious lacquered with chinoiserie Louis XV chest of drawers, ascribed to Mathieu Criaerd, sold for 57,000 euros, a writing table ascribed to Giovanni Socci's workshop (17,000 euros), and an important London tapestry by Mortlake, from 1735, with landscapes inspired by Françoise Bucher (25,000 euros).

Good results also for the majolica and porcelain section of the Fine Arts catalogue, with an important pair of Russian imperial manufacture porcelain tazzas from the 19th century, sold for around 40,000 euros starting from 6,000-7,000 euros, and for the beautiful Castelli majolica plate, by Francesco Grue (1618-1673), inventor of the first baroque storiated objects and coming from one of the most important families of the 17th century.

The best results were achieved by the Old Master Paintings auction in April, with the sale of about 160 lots, which realised 1,100,000 euros.

Top lot of this first half was, in fact, the tempera on board by Paolo Schiavo or Battista di Gerio *Jesse Tree*, sold for nearly 450,000 euros. The work, extremely contended, started to attract interest during the days before the auction, culminating in a long dispute in the room up until it was hammered down for 360,000 euros, with a final applause.



Patek Philippe, Ginevra
OROLOGIO DA TASCA
IN ORO GIALLO
Stima € 5.500-8.500
Venduto per € 18.600

Patek Philippe, Geneva
YELLOW GOLD POCKET
WATCH
Estimate € 5,500-8,500
Sold for € 18,600

ELEFANTE
Italia o Germania, XVI secolo
bronzo fuso e cesellato
Stima € 3.500-4.000
Venduto per € 21.000

ELEPHANT
Italy or Germany, 16th century
cast and chiselled bronze
Estimate € 3,500-4,000
Sold for € 21,000





ARAZZO
 Manifattura londinese di Mortlake
 1735 circa
 Stima € 20.000-25.000
 Venduto per € 23.500

TAPESTRY
 Londoner Mortlake manufacture
 around 1735
 Estimate € 20,000-25,000
 Sold for € 23,500

L'atmosfera si è riscaldata nuovamente al passaggio della coppia di oli su tela *Adorazione dei Pastori* e *Il riposo nella fuga in Egitto* – attribuiti al famoso Maestro dell'Annuncio ai pastori recentemente ricondotto allo spagnolo Juan Do –, venduti complessivamente a 285.000 euro. Sempre ad aprile abbiamo assistito alla dispersione di altri tre interessanti cataloghi monotematici: l'asta di Scultura e Oggetti d'Arte ha visto come *highlight* un bronzo fuso e cesellato del XVI secolo raffigurante un elefantino che, da una stima di 3.500-4.000 euro, ha raggiunto i 17.000 euro; le Cornici Antiche hanno totalizzato il 53% dei lotti venduti, attestandosi anch'esse sui valori raggiunti lo scorso anno (top lot è stata una cornice toscana a tempietto del XVII secolo scolpita con teste di cherubini); infine, la dispersione della biblioteca personale di Giorgio Cavaciuti, storico restauratore e perito d'arte milanese, ha chiuso la settimana di aste in maniera entusiasmante, ottenendo l'80% di lotti venduti e triplicando il valore degli stessi. Un'asta partita in sordina, ma che nei giorni subito precedenti l'esibizione ha visto aumentare le richieste di linee telefoniche su intere parti di catalogo.

Continua il trend di crescita per Gioielli e Argenti (+22%); la prima asta del 2014 si è svolta a maggio presso la nuova sede di Milano, registrando un venduto di quasi 900.000 euro e una presenza sempre maggiore di acquirenti stranieri provenienti non solo da tutta Europa, ma anche da Stati Uniti, India e Hong Kong, che hanno confermato l'interesse per i lotti più importanti presenti in catalogo: un bracciale di Van Cleef & Arpels, corteggiatissimo nel pre-asta, ha raggiunto circa i 95.000 euro; un rubino di circa 4,72 carati di forma ovale si è attestato sui 33.000 euro, raddoppiando la stima inferiore; tra gli orologi, un Patek Philippe da tasca da 5.500 euro è salito sino a 18.600 euro.

La sede meneghina ha ospitato inoltre la sua prima asta di Arte Moderna e Contemporanea, settore anch'esso in crescita, totalizzando un venduto di oltre 510.000 euro; tra i risultati di maggiore interesse spicca un'opera di Bonalumi che ha superato i 100.000 euro.

The atmosphere warmed up again for the two oils on canvas *Adorazione dei Pastori* (Adoration of The Sheperds) and *Il riposo nella fuga in Egitto* (Rest During the Escape into Egypt) – ascribed to the famous Master of the Annunciation to the Shepherds recently identified with the Spanish painter Juan Do –, sold for 285,000 euros.

Again in April, we organised other three monothematic auctions: the Sculpture and Art Objects auction had as highlights a chiselled and cast bronze from the 16th century representing a small elephant that, from an estimate of 3,500-4,000 euros, was sold for 17,000 euros; the Ancient Frames auction realised 53% of lots sold, achieving the same results as last year (top lot was a 17th-century Tuscan frame carved with cherubs' heads); finally, the auction of Giorgio Cavaciuti's, Milanese restorer and expert, personal library closed with great success the week with 80% of lots sold, tripling their value. An auction that started quietly, but in the days right before the sale saw an increase of the requests on phone lines for entire parts of the catalogue.

The positive trend for Jewels and Silvers continues (+22%); the first 2014 auction took place in May at the new Milan headquarters, making nearly 900,000 euros and reporting an even higher presence of foreign buyers coming not only from Europe, but also from the USA, India and Hong Kong, confirming their interest for the most important lots in the catalogue: a Van Cleef & Arpels bracelet, highly sought-after before the auction, reached nearly 95,000 euros; a 4,72 carats oval ruby was sold for 33,000 euros, doubling its low estimate; among the watches, a Patek Philippe pocket watch from 5,500 euros was sold for 18,600 euros.

The Milan headquarters hosted also its first Modern and Contemporary auction, a growing sector, which made more than 510,000 euros overall; in particular, a work by Bonalumi sold for more than 100,000 euros.

Francesco Grue (1618-1673)
 PIATTO RAFFIGURANTE L'INCONTRO
 TRA CIRO E LISANDRO
 1643
 maiolica
 Stima € 15.000-18.000
 Venduto per € 27.000

Francesco Grue (1618-1673)
 PLATE DEPICTING THE MEETING
 BETWEEN CYRUS AND LYSANDER
 1643
 majolica
 Estimate € 15,000-18,000
 Sold for € 27,000



A fine maggio si è tenuta l'asta di Arte Orientale, che si riconferma il dipartimento con il più alto rendimento della Casa d'Aste; solo durante queste vendite si vedono infatti così tanti lotti raddoppiare, triplicare se non quadruplicare i valori delle stime iniziali, raggiungendo, dopo serrate ed entusiasmant battute, valori elevati. Così il monumentale corallo scolpito alto circa 80 cm (217.000 euro) e una rara coppa biansata in giada bianca della Dinastia Qing (270.000 euro). La quasi totalità degli acquirenti sono stati stranieri e i top lots sono volati in Estremo Oriente. A chiudere il semestre di vendite si è svolta a giugno l'asta di Design, altro settore che registra un trend positivo con un incremento del 40% rispetto al 2013 e che vede nuovamente una fortissima presenza di acquirenti stranieri. Premiata anche qui l'accuratezza del catalogo e la scelta degli oggetti inseriti, che portavano tutti firme importanti e riconosciute a livello internazionale. Basti pensare ai due tavolini firmati da Gabriella Crespi, che hanno totalizzato 78.000 euro, mentre due mobili contenitori di Ettore Sottsass hanno raggiunto complessivamente circa 50.000 euro. Per le Arti Decorative del XX secolo, altro ramo di questo settore, tenutasi a marzo, abbiamo avuto invece la conferma dei valori del 2013, con il 49% di lotti venduti e un 60% per valore; tra questi un vaso di Gallé, venduto a 12.400 euro, e una statua di Lenci a 9.000 euro circa. Il prossimo semestre si presenta ricco di appuntamenti che inizieranno alla fine di ottobre a Genova con Dipinti Antichi, Dipinti del XIX e XX secolo, Antiquariato e Tappeti Antichi, per continuare a metà novembre a Milano con Argenti e Gioielli Antichi e Contemporanei, Arte Moderna e Contemporanea e la Fine Selection, per poi terminare a dicembre con Fine Chinese Works of Art, Design, Arti Decorative del XX secolo e Libri Antichi e Rari, che fanno ben sperare nel raggiungimento di buoni risultati.

At the end of May, we organised the Oriental Art auction that reconfirmed this Department as the strongest of our Auction House. During these auctions, in fact, a large number of lots double, triple and sometimes quadruple the initial estimates, reaching extremely high prices after fast and exciting battles. So did the monumental 80 centimetres high carved coral (217,000 euros) and a rare two-handle white jade cup from the Qing Dynasty (270,000 euros). Almost all buyers were foreigners and the top lots flew to the Far East.

The closing auction of the semester was the one for Design, held in June. This sector registered a positive trend too, with an increase of 40% vs 2013, and a strong presence of foreign buyers. Even in this case, the accuracy of the catalogue was appreciated as well as the choice of the selection in it, all with important names well known also abroad. It is important to remind two small tables by Gabriella Crespi, sold for 78,000 euros, or two rare sideboards by Ettore Sottsass reached 50,000 euros.

For the 20th-century Decorative Arts, another market of this sector, whose auction was held in March, we had the same values of 2013, with 49% of lots sold and 60% in value; among these, a vase by Gallé, sold for 12,400 euros, and a small statue by Lenci, sold for 9,000 euros.

Next semester is full of events, starting at the end of October in Genoa with Old Master Paintings, 19th and 20th-century Paintings, Fine Arts and Ancient Carpets, to continue in mid-November in Milan with Silvers and Ancient and Contemporary Jewels, Modern and Contemporary Art and a Fine Selection, and to end in December with Fine Chinese Works of Art, Design, 20th-century Decorative Arts and Rare and Ancient Books, which should hopefully reach good results.



RENDICONTO PRIMO SEMESTRE / FIRST HALF REPORT 2014

DIPARTIMENTO / DEPARTMENT	Primo semestre / First Half 2014
ANTIQUARIATO (ARREDI, SCULTURE, MAIOLICHE, DIPINTI XIX-XX SECOLO, TAPPETI) Fine Arts (Furnishings, Sculpture, Majolicas, 19th and 20th-Century Paintings, Carpets)	1.950.000
DIPINTI ANTICHI / Old Master Paintings	1.510.000
GIOIELLI E ARGENTI / Jewels and Silvers	1.070.000
DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO / Design and 20th-Century Decorative Arts	1.200.000
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA / Modern and Contemporary Art	510.000
ARTE ORIENTALE / Oriental Art	3.260.000
TOTALE PRIMO SEMESTRE / First Half Total	9.500.000

CORNICE DORATA A TEMPIETTO,
SCOLPITA CON TESTE DI CHERUBINI
Toscana, XVII secolo
Stima € 2.000-2.500
Venduto per € 5.400

GILDED AND CARVED FRAME WITH
CHERUBS' HEADS
Tuscany, 17th century
Estimate € 2,000-2,500
Sold for € 5,400

Emile Gallé (1846-1904), Nancy
VASO IN VETRO AMBRATO E AZZURRO
tecniche diverse
Stima € 3.500-4.000
Venduto per € 12.400

Emile Gallé (1846-1904), Nancy
AMBER AND BLUE GLASS VASE
different techniques
Estimate € 3,500-4,000
Sold for € 12,400





mercanteinfiera

Autunno

33ª Mostra internazionale di modernariato, antichità e collezionismo



ALLE FIERE DI PARMA

Eventi

NOVECENTO PARMIGIANO. SECONDA EDIZIONE

*con il patrocinio
dell'Istituto d'Arte Paolo Joschi*

PADIGLIONE 4

PALAZZO PIGORINI. SFOGLIARE STANZE. MUNARI E ALTRE STORIE PER RACCONTARE CORRAINI EDIZIONI

*in collaborazione e con
il Patrocinio del Comune di Parma*

IN CITTÀ



I CUSTODI DEI SEGRETI: LUCCHETTI DI TUTTO IL MONDO IN OTTOCENTO ANNI DI STORIA

*in collaborazione con
Il Museo Storico dei Lucchetti*

PADIGLIONE 4

in contemporanea

PADIGLIONE 5



VIAGGIO ATTRAVERSO L'ARREDO
PER ESTERNO ANTICO E LA FLOROVIVAISTICA.
UN BOSCO DOVE COGLIERE SPUNTI E SUGGERZIONI.



PADIGLIONE 2

**3 OTTOBRE - GIORNATA OPERATORI
DALLE 15.00 ALLE 19.00**

Ingresso consentito solo dietro presentazione tessera ASI

**4 e 5 OTTOBRE - APERTO AL PUBBLICO
DALLE 10.00 ALLE 19.00**

FIERE di PARMA

WWW.MERCANTEINFIERA.IT



CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE
Banca Ufficiale Fiere di Parma

CAMBIcafé

Colazioni, Aperitivi,
Brunch, Pranzi, Sala da té
Cocktails, Cene

NEL CUORE DEL CENTRO CITTADINO UN LOCALE CON SALA DA TÈ
PER COLAZIONI, BRUNCH, PRANZI, APERITIVI E CENE, UN ARREDAMENTO
RICERCATO CON MOBILI D'EPOCA, NELLA CORNICE DEI RITROVATI
AFFRESCHI DI BERNARDO STROZZI PRESENTI SULLA VOLTA.
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 8 ALLE 23



CAMBIcafé

vico Falamonica, 9r - 16123 Genova

Tel. +39 010 9752674 - Fax +39 010 9752676

www.cambicafe.com



MANUFACTURE
ROYALE



WWW.MANUFACTURE-ROYALE.COM

MANUFACTURE ROYALE SA - ZI LE DAY - CH-1337 VALLORBE - SWITZERLAND
TEL +41 21 843 01 01 - FAX +41 21 843 01 05 - INFO@MANUFACTURE-ROYALE.CH